

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 1 aprile 2016

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,  
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)

### S O M M A R I O

#### LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 18 febbraio 2016.

Approvazione dell'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'area territoriale compresa tra il torrente Timeto e la fiumara di Naso, bacino idrografico della fiumara di Naso, area territoriale tra la fiumara di Naso e la fiumara di Zappulla, bacino idrografico della fiumara di Zappulla ed area tra la fiumara di Zappulla e il fiume Rosmarino - comune di Patti ..... pag. 3

DECRETO PRESIDENZIALE 18 febbraio 2016.

Approvazione dell'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, del bacino idrografico del fiume Platani e del bacino idrografico del fiume Imera meridionale - Comune di Santa Caterina Villarmosa ..... pag. 4

#### DECRETI ASSESSORIALI

##### Presidenza

DECRETO 23 marzo 2016.

Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla concessione da parte della Regione siciliana di un sostegno economico sotto forma di un contributo ai sensi dell'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni - esercizio finanziario 2016 ..... pag. 5

##### Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 8 marzo 2016.

Istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Malomo, sita in agro del comune di Caccamo ..... pag. 8

DECRETO 10 marzo 2016.

Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio del comune di Bolognetta... pag. 10

##### Assessorato dell'economia

DECRETO 24 febbraio 2016.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2016 ..... pag. 12

##### Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 3 marzo 2016.

Costituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale permanente presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - PO FSE 2014/2020, PO FESR e Piano di azione per la coesione (PAC) ..... pag. 13

##### Assessorato della salute

DECRETO 7 marzo 2016.

Costituzione della commissione per la valutazione delle istanze di cui all'avviso pubblico per la manifestazione di interesse al conferimento dell'incarico di coordinatore regionale del Centro regionale trapianti (C.R.T.) della Regione siciliana, approvato con D.A. n. 152 del 5 febbraio 2016 ..... pag. 15

##### Assessorato della salute

##### Assessorato delle attività produttive

DECRETO 8 marzo 2016.

Modifiche ed integrazioni al decreto interassessoriale 22 agosto 2013, concernente "Disposizioni per la sempli-

**ficazione amministrativa in tema di strutture veterinarie e di prevenzione del randagismo”** ..... pag. 16

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### Corte costituzionale:

Sentenza 10 febbraio - 3 marzo 2016, n. 45 .. pag. 18

### Presidenza:

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'Associazione interprovinciale di difesa delle produzioni agricole contro le avversità atmosferiche - CO.PR.A. .... pag. 21

### Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:

PSR Sicilia 2007-2013 - Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura" - Elenco delle domande di aiuto revocate della 2ª sottofase .... pag. 21

### Assessorato delle attività produttive:

Sostituzione dell'ufficiale rogante del Dipartimento regionale delle attività produttive. .... pag. 21

### Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti di statuti di vari consorzi di garanzia fidi ..... pag. 22

### Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Modifica del decreto 8 luglio 2011 intestato alla ditta Gestam s.r.l., con sede legale nel comune di Villafranca Tirrena ..... pag. 22

Diniego al comune di Salaparuta dell'autorizzazione allo scarico per un impianto di depurazione ..... pag. 22

### Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Sostituzione di un membro effettivo del Comitato provinciale I.N.P.S. per la provincia di Palermo ..... pag. 22

### Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Integrazione dei poteri conferiti al commissario ad acta dell'Istituto autonomo case popolari di Agrigento. . pag. 23

### Assessorato della salute:

Approvazione del progetto per l'istituzione di un Day surgery polispecialistico presso la casa di cura Demma, sita in Palermo, con l'aumento di numero 2 posti letto in attività libero professionale ..... pag. 23

Autorizzazione al legale rappresentante del Centro Terzomillennio s.r.l., con sede in Mazara del Vallo, per l'eser-

cizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I e II livello ..... pag. 23

Autorizzazione al legale rappresentante dell'Ambulatorio di ostetricia e ginecologia dott. Andrea Biondo, con sede in Palermo, per l'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I livello ..... pag. 23

Recesso del punto di accesso sito nel comune di Rosolini e subentro del nuovo punto di accesso sito nel comune di Caltagirone della struttura di medicina di laboratorio aggregata Centro di biologia clinica & laboratori associati s.c. a r.l., con sede legale in Ragusa ..... pag. 23

Accreditamento istituzionale del centro diurno per soggetti con disturbo autistico denominato Villa Nazaret, sito in Valderice, gestito dalla Fondazione Auxilium .... pag. 23

Provvedimenti concernenti trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione ..... pag. 23

Autorizzazione alla ditta Mederys di Magro Marco, con sede legale e magazzino in Melilli, alla detenzione di specialità medicinali per uso umano ..... pag. 24

Approvazione della trasformazione da studio ad ambulatorio odontoiatrico della struttura individuale della dott.ssa Graffagnino Valentina, con sede nel comune di Caltanissetta ..... pag. 24

Provvedimenti concernenti rinnovo del rapporto di accreditamento istituzionale di alcune strutture della Regione ..... pag. 24

Revoca dell'accREDITAMENTO istituzionale della società Laboratorio di analisi cliniche s.n.c. di Galbo Francesca e Passafiume Letizia & C., con sede in Palermo ... pag. 24

Voltura del rapporto accreditamento istituzionale dalla ditta individuale Dr. S. La Rosa alla società Ambulatorio La Rosa di La Rosa e C. s.a.s., con sede in Gela. .... pag. 24

Attuazione di un progetto di collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità nell'ambito delle attività correlate con la gestione del fenomeno migratorio ..... pag. 24

### Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il comune di Borgetto - piano di lottizzazione ..... pag. 24

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il comune di Aci Sant'Antonio - programma costruttivo ..... pag. 25

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Trapani per adottare un provvedimento di riqualificazione urbanistica ..... pag. 25

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Palermo per provvedere all'adozione degli atti relativi alla realizzazione di un programma costruttivo .... pag. 25

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Viagrande per provvedere agli adempimenti necessari alla revisione del piano regolatore generale . . . . . pag. 25

#### Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale. . . . . pag. 25

### CIRCOLARI

#### Assessorato della salute

CIRCOLARE 16 marzo 2016, n. 5.

**Direttive per l'attuazione del Piano di prevenzione 2014-2018 - Potenziamento degli screening oncologici** . . . . . pag. 26

### RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

#### AVVISO DI RETTIFICA

#### Leggi e decreti presidenziali

LEGGE 17 marzo 2016, n. 3.

**Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale.** . . . . . pag. 28

### SUPPLEMENTO ORDINARIO

#### Presidenza

DECRETO 23 marzo 2016.

**Bando per la realizzazione di interventi mirati al miglioramento dell'assistenza e dell'informazione dei consumatori e degli utenti, da finanziare ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388, utilizzando i fondi assegnati dal Ministero dello sviluppo economico con D.M. 6 agosto 2015 per la realizzazione e l'attuazione del Programma generale di intervento della Regione siciliana 2016/2017.**

## LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 18 febbraio 2016.

**Approvazione dell'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'area territoriale compresa tra il torrente Timeto e la fiumara di Naso, bacino idrografico della fiumara di Naso, area territoriale tra la fiumara di Naso e la fiumara di Zappulla, bacino idrografico della fiumara di Zappulla ed area tra la fiumara di Zappulla e il fiume Rosmarino - comune di Patti.**

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il D.A. 4 luglio 2000, n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il Piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Visto il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365 ;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 ed, in particolare, l'art. 130 "Piano stralcio di bacino", comma 2, il quale prevede che "Il piano di bacino è adottato, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta";

Visto il D.P. n. 288/Serv.5° S.G. del 5 luglio 2007, relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'area territoriale fra il torrente Timeto e la fiumara di Naso, del bacino idrografico della fiumara di Naso, dell'area territoriale tra la fiumara di Naso e la fiumara di Zappulla, del bacino idrografico della fiumara di Zappulla ed area tra la fiumara di Zappulla e il fiume Rosmarino,

che interessa il territorio dei comuni di: Alcaro Li Fusi, Brolo, Capo d'Orlando, Capri Leone, Castell'Umberto, Ficarra, Floresta, Frazzanò, Galati Mamertino, Gioiosa Marea, Librizzi, Longi, Mirto, Montagnareale, Naso, Patti, Piraino, Raccuja, S. Marco d'Alunzio, S. Piero Patti, S. Salvatore di Fitalia, S. Angelo di Brolo, Sinagra, Torrenova, Tortorici e Ucria, ricadenti nella provincia di Messina" previa deliberazione n. 244 del 20 giugno 2007 della Giunta regionale;

Visto il D.P. n. 109/Serv.5°/S.G. del 15 aprile 2015, con il quale, tra l'altro, si istituisce a scopo preventivo e precauzionale la " fascia di rispetto" per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi, previa deliberazione n. 27 del 24 febbraio 2014 della Giunta regionale, e che ai fini del presente aggiornamento si intende ad esso far riferimento come si evince dalla relazione geomorfologica allegata alla deliberazione n. 302 del 15 dicembre 2015 della Giunta regionale approvativa del presente PAI;

Vista la deliberazione n. 9 del 21 gennaio 2016 della Giunta regionale, con la quale, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente - giusta nota prot. n. 61361 del 22 dicembre 2015 con relativi allegati, è stato approvato "l'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI), dell'area territoriale compresa tra il torrente Timeto e la fiumara di Naso (013), bacino idrografico della fiumara di Naso (014), area territoriale tra la fiumara di Naso e la fiumara di Zappulla (015), bacino idrografico della fiumara di Zappulla ed area tra la fiumara di Zappulla e il fiume Rosmarino (016) - comune di Patti (ME) - Conferenza programmatica del 23 novembre 2015";

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del prescritto provvedimento presidenziale;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato ai sensi dell'art. 130, comma 2, della legge regionale 3 mag-



gio 2001, n. 6, "l'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI), dell'area territoriale compresa tra il torrente Timeto e la fiumara di Naso (013), bacino idrografico della fiumara di Naso (014), area territoriale tra la fiumara di Naso e la fiumara di Zappulla (015), bacino idrografico della fiumara di Zappulla ed area tra la fiumara di Zappulla e il fiume Rosmarino (016) - comune di Patti (ME) - Conferenza programmatica del 23 novembre 2015".

Fanno parte integrante del piano:

1) - relazione della previsione di aggiornamento del PAI dell'area territoriale tra il torrente Timeto e la fiumara di Naso (013), bacino idrografico della f.ra di Naso (014), area territoriale tra f.ra di Naso e la f.ra di Zappulla (015), bacino idrografico della f.ra Zappulla ed area Zappulla e f.ra Rosmarino (016). Comune di Patti (ME);

2) - report fotografico;

3) - carte tematiche in scala 1:10.000 che sostituiscono le corrispondenti carte tematiche dei bacini di cui sopra già approvati con D.P.R. n. 288 del 5 luglio 2007 (PAI 013-014-015 -016) e successivi aggiornamenti:

- carta dei dissesti geomorfologici in scala 1:10.000: CTR n. 599080 (Tav. n. 08);

- carta della pericolosità e del rischio geomorfologico in scala 1:10.000: CTR n. 599080 (Tav. n. 08);

4) verbale della conferenza programmatica del 23 novembre 2015;

7) n. 1 CD contenente gli elaborati sopra elencati.

#### Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, verrà trasmesso all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 3, il quale ne curerà l'attuazione ed è consultabile presso lo stesso.

#### Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito: [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_PresidenzadellaRegione/PIR\\_SegreteriaGenerale/PIR\\_Servizio5](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_SegreteriaGenerale/PIR_Servizio5).

Palermo, 18 febbraio 2016.

CROCETTA

*N.B. - Si può prendere visione degli allegati al decreto, in originale, presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Servizio 3 "Assetto del territorio e difesa del suolo" e, in versione digitale, scaricandoli dal sito della Regione siciliana [www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/](http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/) in quanto costituiscono oggetto della delibera di Giunta di governo n. 9 del 21 gennaio 2016.*

**(2016.10.580)105**

DECRETO PRESIDENZIALE 18 febbraio 2016.

**Approvazione dell'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, del bacino idrografico del fiume Platani e del bacino idrografico del fiume Imera meridionale - Comune di Santa Caterina Villarmosa.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 ;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il D.A. 4 luglio 2000, n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il Piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Visto il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 ed, in particolare, l'art. 130 "Piano stralcio di bacino", comma 2, il quale prevede che "Il piano di bacino è adottato, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta";

Visto il D.P. n. 14/Serv. 5° S.G. del 25 gennaio 2006, relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) relativo al fiume Platani che interessa i territori dei comuni di: Agrigento, Alessandria della Rocca, Aragona, Bivona, Calamonaci, Cammarata, Canicatti, Casteltermeni, Castrofilippo, Cattolica Eraclea, Cianciana, Comitini, Favara, Grotte, Montalegre, Racalmuto, Raffadali, Ribera, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro e Santo Stefano di Quisquina della provincia di Agrigento; Acquaviva Platani, Bompensiere, Caltanissetta, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sutera, Vallelunga Pratameno e Villalba della provincia di Caltanissetta; Caltavuturo, Castellana Sicula, Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Sclafani Bagni, Valledolmo e Vicari della provincia di Palermo", previa deliberazione n. 1 del 9 gennaio 2006 della Giunta regionale;

Visto il D.P. n. 87/Serv.5° S.G. del 27 marzo 2007, relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) relativo al fiume Imera meridionale ed area territoriale tra il bacino idrografico del fiume Palma e quello del fiume Imera meridionale che interessa, tra l'altro, il territorio del comune di Santa Caterina Villarmosa in provincia di Caltanissetta, previa deliberazione n. 71 dell'8 marzo 2007 della Giunta regionale;

Visto il D.P. n. 109/Serv.5°/S.G. del 15 aprile 2015, con il quale, tra l'altro, si istituisce a scopo preventivo e precauzionale la "fascia di rispetto" per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi, previa deliberazione n. 27 del 24 febbraio 2014 della Giunta regionale, e che ai fini del presente aggiornamento si intende ad esso far riferimento come si evince dalla relazione geomorfologica allegata alla deliberazione n. 302 del 15 dicembre 2015 della Giunta regionale approvativa del presente PAI;

Vista la deliberazione n. 8 del 21 gennaio 2016 della Giunta regionale, con la quale, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e dell'ambiente - giusta nota prot. n. 60364 del 17 dicembre 2015 con relativi allegati, è stato approvato "l'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI), del bacino idrografico del fiume Platani (063) e del bacino idrografico del fiume

Imera meridionale (072) - Comune di Santa Caterina Villarmosa (CL) - Conferenza programmatica del 4 novembre 2015";

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del prescritto provvedimento presidenziale;  
Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

#### Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato, ai sensi dell'art. 130, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, "l'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI), del bacino idrografico del fiume Platani (063) e del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) - Comune di Santa Caterina Villarmosa (CL) - Conferenza programmatica del 4 novembre 2015".

Fanno parte integrante del piano:

1) - relazione della previsione di aggiornamento del PAI del bacino idrografico del fiume Platani (063) e bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072);

2) - report fotografico;

3) - carte tematiche in scala 1:10.000 che sostituiscono le corrispondenti carte tematiche dei bacini di cui sopra già approvati con D.P.R. n. 14 del 25 gennaio 2006 (PAI 063) e con D.P.R. n. 87 del 27 marzo 2007 (PAI 072) e successivi aggiornamenti:

- carta dei dissesti geomorfologici in scala 1:10.000: CTR n. 631010 (Tav. n. 35 del Pai 063 e Tav. n. 26 del Pai 072), CTR n. 631020 (Tav. n. 27 del Pai 072), CTR n. 622140 (Tav. n. 23 del Pai 072), CTR n. 622130 (Tav. n. 26 del Pai 063 e Tav. n. 22 del Pai 072). In totale n. 4 carte.

- carta della pericolosità e del rischio geomorfologico in scala 1:10.000: CTR n. 631010 (Tav. n. 35 del Pai 063 e Tav. n. 26 del Pai 072), CTR n. 631020 (Tav. n. 27 del Pai 072), CTR n. 622140 (Tav. n. 23 del Pai 072), CTR n.

622130 (Tav. n. 26 del Pai 063 e Tav. n. 22 del Pai 072). In totale n. 4 carte.

4) stralcio carta dei dissesti geomorfologici in scala 1:2.000 relativa alla CTR n. 631010;

5) stralcio carta della pericolosità e del rischio geomorfologico in scala 1:2.000 relativa alla CTR n. 631010;

6) verbale della conferenza programmatica del 4 novembre 2015;

7) n. 1 CD contenente gli elaborati sopra elencati.

#### Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, verrà trasmesso all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 3, il quale ne curerà l'attuazione ed è consultabile presso lo stesso.

#### Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito:

[http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_POR\\_TALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_PresidenzadellaRegione/PIR\\_SegreteriaGenerale/PIR\\_Servizio5](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_POR_TALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_SegreteriaGenerale/PIR_Servizio5).

Palermo, 18 febbraio 2016.

CROCETTA

*N.B. - Si può prendere visione degli allegati al decreto, in originale, presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Servizio 3 "Assetto del territorio e difesa del suolo" e, in versione digitale, scaricandoli dal sito della Regione siciliana [www.regione.sicilia.it/deliberegionata](http://www.regione.sicilia.it/deliberegionata) in quanto costituiscono oggetto della delibera di Giunta di governo n. 8 del 21 gennaio 2016.*

(2016.10.579)105

## DECRETI ASSESSORIALI

### PRESIDENZA

DECRETO 23 marzo 2016.

**Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla concessione da parte della Regione siciliana di un sostegno economico sotto forma di un contributo ai sensi dell'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni - esercizio finanziario 2016.**

#### IL SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 22 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni";

Visto il decreto presidenziale 22 ottobre 2014, n. 27, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni e attuazione dell'articolo 34 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9";

Visto il decreto presidenziale 21 dicembre 2015, n. 33, recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 56 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Rimodulazione dell'assetto organizzativo dell'Assessorato regionale dell'economia. Modifica dell'allegato 1 del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6";

Visto l'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, che detta disposizioni di carattere generale in materia di trasferimenti annuali in favore di enti;

Vista, in particolare, la legge regionale n. 16 del 21 agosto 2013, che ha introdotto, da ultimo modifiche ed integrazioni dell'art. 128 della legge regionale n. 11 del 2010, disciplinando in particolare la procedura relativa agli avvisi di selezione per la manifestazione di interesse alla concessione da parte della Regione siciliana di un

sostegno economico sotto forma di contributo in favore degli enti di cui allo stesso art. 128 della legge regionale n. 11 del 2010;

Vista la legge 17 marzo 2016, n. 3 ed, in particolare, l'articolo 21, comma 2, che ridetermina il fondo di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 per l'anno 2016, nonché il comma 3 del medesimo articolo 21 ove è disposto che al suddetto fondo non possono accedere i soggetti beneficiari per la stessa annualità di altri contributi regionali, con esclusione dei contributi per specifici progetti finanziati sulla programmazione nazionale e comunitaria;

Vista la nota prot. n. 13666/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 21 marzo 2016 di inoltro dello schema di avviso pubblico per gli adempimenti di competenza della Ragioneria generale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 78 del 22 marzo 2016, con la quale è stato approvato lo schema di avviso generale di selezione, secondo quanto previsto dal comma 8 *ter* dell'art. 128 della legge regionale n. 11 del 2010 e successive modifiche ed integrazioni, nel quale vengono altresì individuati i Dipartimenti regionali che devono pubblicare eventuali avvisi speciali di settore previsti dalla vigente legislazione regionale e facendo carico alla Segreteria generale della Presidenza della Regione di provvedere alla pubblicazione dell'avviso generale;

Considerato che si rende necessario procedere all'indizione dell'avviso in argomento, in esecuzione della delibera della Giunta regionale sopra citata;

Decreta:

*Articolo unico*

Per quanto in premessa indicato, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 78 del 22 marzo 2016, è indetto per l'anno 2016 avviso generale di selezione per la manifestazione di interesse alla concessione da parte della Regione siciliana di un sostegno economico sotto forma di contributo ai sensi dell'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

La Segreteria generale della Presidenza della Regione provvederà alla pubblicazione del presente decreto, unitamente agli allegati, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet della Regione siciliana.

Palermo, 23 marzo 2016.

MONTEROSSO

**Allegati**

AVVISO PUBBLICO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE  
ALLA CONCESSIONE DA PARTE DELLA REGIONE SICILIANA  
DI UN SOSTEGNO ECONOMICO  
SOTTO FORMA DI CONTRIBUTO  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 128  
DELLA LEGGE REGIONALE 12 MAGGIO 2010, N. 11  
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI  
- ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

*1. Oggetto ed ambito di applicazione*

La Regione siciliana per l'anno 2016 rende, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 16 del 21 agosto 2013 e successive modifiche ed integrazioni, da ultimo art. 21, c. 2 e 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, nei limiti delle dotazioni di bilancio per il corrente esercizio di cui alla UPB 4.2.1.5.99 - capitolo 215734, avviso pubblico per acquisire manifestazioni di interesse per la concessione

di un sostegno economico sotto forma di contributo ad enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi comunque denominati di cui al comma 1 dell'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, ed al comma 2 della stessa norma, e successive modifiche ed integrazioni, denominati di seguito "enti", per la realizzazione, per lo stesso anno 2016, di iniziative di validità sociale e culturale.

Gli enti interessati non devono avere scopo di lucro; i contributi non possono essere destinati a spese di investimento.

*2. Procedura e termini - cause di esclusione*

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli enti devono presentare i documenti previsti dal comma 3 bis dell'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, introdotto dalla legge regionale n. 16 del 21 agosto 2013, sottoscritti dal legale rappresentante dell'ente.

Il superiore termine è fissato in giorni 15 per gli enti dell'area del disagio sociale e della disabilità.

Le istruttorie delle manifestazioni di interesse sono definite dai competenti rami di amministrazione, ai sensi di quanto disposto al comma 8 bis dell'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, ed al comma 2 della stessa norma, e successive modifiche ed integrazioni, entro 30 giorni dalla ricezione delle istanze; tale termine è fissato in giorni 15 se si tratta di istanze di enti dell'area del disagio sociale e della disabilità. Pertanto, i legali rappresentanti degli enti devono presentare la manifestazione di interesse unitamente all'istanza in bollo, ove previsto, contenente:

1) relazione dettagliata relativa a:

- struttura dell'ente;
- numero delle unità di personale occupato;
- curricula degli operatori;
- curricula del personale;
- curricula dei componenti degli organi di amministrazione;
- elenco dettagliato delle spese di gestione del triennio precedente;

2) elenco di tutte le entrate elencate per natura e categoria ed i finanziamenti ottenuti a qualsiasi titolo dall'ente nel triennio immediatamente precedente, specificando dettagliatamente, sia nel preventivo che nel consuntivo:

- la finalizzazione del contributo regionale;
- eventuali altri contributi provenienti da altri enti erogatori;
- la denominazione degli altri soggetti erogatori e l'entità degli importi ricevuti;

3) il bilancio consuntivo approvato degli ultimi 3 anni in copia conforme all'originale;

4) una relazione dettagliata dell'attività per la quale è richiesto il finanziamento, idonea a consentire il giudizio analitico della congruità della spesa in sede di istruttoria;

5) dichiarazione di inesistenza di incompatibilità o conflitto di interesse secondo la normativa vigente;

6) dichiarazione o di non avere in corso un rapporto convenzionale con la Regione siciliana, con enti regionali o con strutture sanitarie pubbliche, o che, comunque, l'istanza non si riferisce ad attività da tali rapporti finanziate;

7) dichiarazione di non essere beneficiario per la stessa annualità 2016 di altri contributi regionali, con esclusione dei contributi per specifici progetti finanziati sulla programmazione nazionale e comunitaria.

Tutti gli atti sopra elencati sono accompagnati, partitamente, da apposita dichiarazione di conformità alla realtà di quanto rappresentato sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente nella forma dell'autodichiarazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutta la documentazione sopra elencata deve pervenire al Dipartimento regionale competente entro e non oltre 15 giorni per l'area del disagio locale e per la disabilità e 30 giorni per le altre aree tematiche dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o a mano in busta chiusa; non fa fede il timbro postale.

Sul fronte della busta, oltre l'indicazione del mittente, del Dipartimento regionale destinatario e dell'area tematica di interesse, vanno apposte, ove ne ricorrano le condizioni, le seguenti diciture: priorità per disagio sociale; priorità per disabilità; priorità per legge regionale preesistente con estremi della legge stessa.

L'assenza di tali diciture comporta la perdita delle priorità di valutazione previste dalla legge regionale n. 16 del 21 agosto 2013.

Al presente avviso è allegato apposito fac-simile del fronte della busta.

Preliminarmente alla disamina della pratica per la valutazione del punteggio, le commissioni procedono alla valutazione della congruità della spesa e della valenza sociale e culturale delle attività su base regionale o locale nel caso degli avvisi speciali di cui al successivo punto 4.



Per la congruità della spesa incide in modo proporzionalmente retroattivo l'esistenza di altri contributi e comporta l'inammissibilità laddove le entrate già garantiscano la realizzazione dell'attività; la congruità della spesa è valutata anche in relazione ai dati che emergono dai bilanci consuntivi del triennio immediatamente precedente.

Le commissioni pertanto stimano, altresì, l'ammontare del contributo teoricamente necessario per le attività e il numero di risorse umane dell'ente per esse necessarie; la predetta stima sull'ammontare del contributo non determina né il sorgere di alcun diritto a percepire il sostegno economico né a riceverlo in pari misura.

In sede di finanziamento, il contributo, in ragione del riparto della dotazione complessiva operato con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, previa delibera della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 128, comma 8 bis, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, sarà modulato in misura proporzionale alle risorse assegnate a ciascun dipartimento ed al punteggio ottenuto da ciascun ente.

In sede di valutazione si procede all'assegnazione di un punteggio su base 100: il punteggio minimo per accedere al contributo è di 70/100.

I punteggi sono così distribuiti:

a) relazione dettagliata relativa: alla struttura dell'ente, ai curricula degli operatori, ai curricula del personale, ai curricula dei componenti degli organi di amministrazione, all'elenco dettagliato delle spese di gestione del triennio precedente - min 10 - max 30;

b) impatto sociale e culturale dell'attività sul territorio regionale o locale (esclusivamente per gli avvisi speciali) di cui al successivo punto 4 - min 10 - max 40;

c) relazione dettagliata dell'attività per la quale è richiesto il finanziamento, idonea a consentire il giudizio analitico della qualità della spesa in sede di istruttoria - min 10 - max 30.

Le commissioni nominate da parte degli Assessori regionali preposti ai Dipartimenti regionali competenti procedono all'assegnazione dei punteggi tenendo presenti i seguenti criteri:

- per i punteggi sub a): congruità tra le dotazioni organiche/operatori e la fruizione delle attività svolte e da svolgere;
- per i punteggi sub b): maggiore/minore valenza sociale e culturale sul territorio regionale delle finalità che si intendono perseguire in ragione dei soggetti destinatari;
- per i punteggi sub c): maggiore/minore valenza economica sul territorio regionale o locale esclusivamente per gli avvisi speciali delle finalità che si intendono perseguire in ragione dei soggetti destinatari, valutando la congruità della spesa prevista.

A parità di punteggio prevale l'ente che risulta svolgere da più tempo le attività per cui ha fatto istanza.

Gli enti destinatari di precedenti espresse norme regionali di riconoscimento di specifici contributi, ferma restando la procedura di istanza e valutazione sopra fissata, sono valutati prioritariamente e sono beneficiari in termini di precedenza su tutti gli istanti.

Sono esclusi dal beneficio gli enti pubblici e le strutture organizzative da questi dipendenti, salvo previsioni introdotte con appositi avvisi speciali.

Sono esclusi da qualsiasi beneficio discendente dal presente avviso gli enti che hanno un rapporto convenzionale con la Regione siciliana, con enti regionali e con strutture sanitarie pubbliche e che facciano istanza per attività da tali rapporti finanziate.

Al Fondo di cui all'articolo 128 della legge regionale n. 11/2010 non possono, altresì, accedere i soggetti beneficiari per la stessa annualità 2016 di altri contributi regionali, con esclusione dei contributi per specifici progetti finanziati sulla programmazione nazionale e comunitaria.

Pena l'esclusione da qualsiasi beneficio discendente dal presente avviso, gli enti possono manifestare l'interesse per una sola delle aree tematiche di seguito individuate al successivo punto 3; tali esclusioni sono disposte con determinazione congiunta assunta dai dirigenti generali preposti ai Dipartimenti regionali interessati; a tal fine ciascun dirigente generale dei Dipartimenti sotto elencati dovrà trasmettere a tutti gli altri Dipartimenti l'elenco delle istanze prodotte presso il Dipartimento cui lo stesso è preposto entro 5 giorni data di scadenza del termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse di cui al presente avviso.

### 3. Dipartimenti regionali competenti ed aree tematiche

I Dipartimenti regionali coinvolti settorialmente dal presente avviso, cui indirizzare la manifestazione di interesse, sono:

- Dipartimento regionale degli affari extraregionali - area tematica: attività di cooperazione e promozione euro-mediterranea;
- Dipartimento regionale dei beni culturali ed identità siciliana - area tematica: attività culturali, artistiche, storiche, ambientali e paesistiche;
- Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali - area tematica: attività sociali, disagio sociale, disabilità, legislazione antimafia;
- Dipartimento regionale delle infrastrutture e mobilità - area tematica: rappresentanze regionali inquilini ed assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Dipartimento regionale dell'istruzione e formazione professionale - area tematica: attività di studio e ricerca in ambiti formativi scolari e universitari, rivolte anche a disabilità sensoriali;
- Dipartimento regionale dell'agricoltura - area tematica: promozione e divulgazione delle politiche di sviluppo economico agro-alimentare territoriale;
- Dipartimento regionale sviluppo rurale e territoriale - area tematica: gestione faunistica del territorio;
- Dipartimento regionale della pianificazione strategica - area tematica: attività di ricerca e assistenza e sostegno a soggetti affetti da patologie e disabilità;
- Dipartimento regionale delle attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico - area tematica: attività di promozione della prevenzione sanitaria e sostegno alle attività di raccolta del sangue;
- Dipartimento regionale del turismo, sport e spettacolo - area tematica: attività turistiche, sportive, musicali, ricreative, promozione dell'immagine della Regione siciliana.

I recapiti dei dipartimenti regionali competenti sono i seguenti:

- Dipartimento regionale degli affari extraregionali, via Generale Magliocco n. 46/48 - 90141 Palermo;
- Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, via delle Croci n. 8 - 90139 Palermo;
- Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, via Trinacria n. 36 - 90144 Palermo;
- Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, viale Regione siciliana n. 33 - 90129 Palermo;
- Dipartimento regionale dell'agricoltura, viale Regione siciliana n. 2771 - 90145 Palermo;
- Dipartimento regionale sviluppo rurale territoriale, viale Regione siciliana n. 2771 - 90145 Palermo;
- Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, piazza Ottavio Ziino n. 24 - 90145 Palermo;
- Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, via Mario Vaccaro n. 5 - 90145 Palermo;
- Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, via Notarbartolo n. 9 - 90141 Palermo;
- Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo.

### 4. Avvisi speciali

I Dipartimenti regionali che possono provvedere a pubblicare eventuali avvisi speciali di settore previsti dalla vigente legislazione regionale sono: il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ed il Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

Gli avvisi speciali non possono derogare dai principi fissati nel presente avviso generale ed hanno la finalità precipua di individuare gli ambiti di maggiore rilevanza a fronte della legislazione regionale di pertinente interesse operativo.

### 5. Disciplina a regime

Restano ferme tutte le statuizioni di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento alle verifiche documentali in sede di rendicontazione ed alle modalità di erogazione dei contributi.

COPIA TRASPARENZA  
NON VALIDA

## FAC-SIMILE DEL FRONTE DELLA BUSTA

MITTENTE (denominazione completa dell'ente, sede e recapito)		RACCOMANDATA (A.R. / A MANO )
DIPARTIMENTO REGIONALE DESTINATARIO (denominazione completa)		
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	PRIORITA' PER DISAGIO SOCIALE
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	PRIORITA' PER DISABILITA'
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	PRIORITA' PER LEGGE REGIONALE PREESISTENTE (indicare gli estremi completi - anno, numero, articolo)
AREA TEMATICA (indicare la dicitura di interesse tra quelle inserite nell'avviso generale)		

(2016.12.763)012

**ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA,  
DELLO SVILUPPO RURALE  
E DELLA PESCA MEDITERRANEA**

DECRETO 8 marzo 2016.

**Istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Malomo,  
sita in agro del comune di Caccamo.**
**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
GESTIONE FAUNISTICA DEL TERRITORIO  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il D.P.Reg. n. 3071 del 14 maggio 2014, con il quale il Presidente della Regione ha conferito all'arch. Felice Bonanno l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

Visto il D.D.G. n. 87 del 2 marzo 2015, con il quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale ha approvato l'assetto organizzativo del Dipartimento;

Visto il D.D.G. n. 261 del 15 maggio 2015, con il quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura ha affidato al dr. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio 7 gestione faunistica del territorio;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna-selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio disposizioni per il settore agricolo e forestale;

Visto, in particolare, l'art. 25 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33;

Visto il D.A. n. 571 del 5 marzo 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende faunistico-venatorie di cui all'art. 26 della legge regionale n. 33/97;

Vista la nota prot. n. 27051 dell'1 aprile 2015, con la quale la Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo (oggi U.O. 3 Gestione delle risorse naturalistiche-Ripartizione faunistico venatoria incardinata nel servizio 16 Ufficio servizio per il territorio di Palermo del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale) ha trasmesso la richiesta di istituzione di un'azienda faunistico venatoria ricadente nel territorio del comune di Caccamo presentata dal signor Murena Nicasio, nato a Caccamo il 23 aprile 1971 e la documentazione di rito prevista dall'articolo 25 della legge regionale n. 33 dell'1 settembre 1997, nonchè la perizia giurata redatta da un tecnico abilitato;



Vista la richiesta di istituzione di un'azienda faunistico-venatoria presentata in data 5 dicembre 2014 ed acquisita dalla Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo con protocollo n. 94986 del 5 dicembre 2014;

Vista la perizia giurata allegata alla richiesta di cui sopra, relativa all'estensione di un lotto di terreno ricadente nel comune di Caccamo da adibire ad azienda faunistico-venatoria, dalla quale si evincono fogli di mappa e particelle e la loro estensione totale, nonché l'estensione delle particelle per singolo concedente;

Visto il verbale istruttorio prot. n. 24344 del 24 marzo 2015, con il quale il dott. Salvatore Ticali nella qualità di dirigente della Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo esprime parere favorevole per l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria denominata Malomo oggetto del presente provvedimento;

Vista la nota protocollo n. 31515 del 20 aprile 2015, con la quale il servizio 7 del Dipartimento regionale dell'agricoltura (ex Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura), oggi servizio 7 gestione faunistica del territorio del Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale, ha trasmesso gli allegati tecnici all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per il parere di competenza previsto dal comma 1 dell'articolo 25 della legge regionale n. 33/97;

Vista la nota prot. n. 19316 del 4 maggio 2015, con la quale l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale esprime parere favorevole all'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Malomo, ricadente nel territorio del comune di Caccamo;

Vista la nota protocollo n. 6552 del 10 dicembre 2015, pervenuta a questo servizio il 29 dicembre 2015, con la quale la Prefettura di Palermo comunica che non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011 a carico del signor Murena Nicasio, nato a Caccamo il 23 aprile 1971;

Viste le note nn. 20440, 20433, 20424, 20427, 20429, 20432, 20435, 20438, 20441, 20443, 20445, 20417, 20452, 20451, 20450, 20415, 20447, 20400, 20398, 20396, 20395, 20392, 20448, 20449 del 5 ottobre 2015, con le quali, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000 come modificato dalla legge n. 183/2011, è stato comunicato ai proprietari/conduttori che sui fondi in loro possesso il signor Murena Nicasio aveva chiesto l'istituzione di un'azienda faunistico-venatoria, che alla richiesta di istituzione è stata allegata una dichiarazione con la quale ognuno di loro dichiarava di dare disponibilità ai fini faunistici ed autorizzava lo stesso ad eseguire opere di miglioramento fondiario connesse alla realizzazione dell'azienda faunistico-venatoria;

Considerato che non è pervenuta alcuna comunicazione ostativa all'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria da parte dei possessori dei fondi dell'istituenda azienda faunistico-venatoria;

Vista la documentazione integrativa presentata dal signor Murena Nicasio in data 22 gennaio 2016 ed acquisita con prot. n. 1550 del 22 gennaio 2016;

Visto l'art. 68 della legge regionale 19 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

È istituita l'azienda faunistico-venatoria denominata Malomo, sita in agro del comune di Caccamo estesa per complessivi ha 378.73.13 ed in catasto così meglio identificata:

foglio di mappa n. 51 - particelle nn.: 616- 619- 1074- 1073- 1357- 899- 755- 435- 864 - 436- 224- 720- 223- 249- 690 - 568- 1356- 254- 718- 785- 255- 1483- 1078- 461- 667 - 666- 1491- 1493- 663- 887- 651- 652- 653- 649- 312- 311- 345- 1503- 650- 534- 535- 315- 531- 656- 657- 669- 313- 658- 659 - 660- 662- 779- 127-1711- 1713- 1714- 1715- 1716- 1723- 501- 880- 520- 881- 817- 883- 1717- 499- 1719- 862- 1106- 875- 1371- 1372- 884- 257- 514- 567- 816- 863- 886- 1093- 1096- 1466- 1469- 1706- 882- 1709- 1468- 1470- 995- 996- 702- 814- 129- 1004- 1005- 1006- 1007- 1008- 993- 994- 465- 1479- 1474- 874- 1707- 1708- 475- 487- 519- 949- 507- 526- 948- 950- 795- 74- 78- 86- 1832- 286- 1663- 1022- 1314 - 1829- 1831- 904- 905- 907- 908- 1050- 1079- 1833- 1478- 1830- 263- 833- 455- 456- 457- 832- 506- 836- 262- 1311- 947- 781- 518- 517- 516- 515- 1685- 502- 503- 504- 505- 782- 769- 1030- 1031- 1032 - 394- 443- 444- 91- 92- 767- 291- 93- 395- 728- 729- 770- 292- 497- 498- 537- 513- 293- 459- 819- 1009- 1550- 471- 474- 476- 1322- 1835- 1323- 1665- 1664- 1834- 460- 469- 472- 1826- 1827- 943- 226- 227- 228- 229- 243- 346- 719- 721- 233- 234- 620- 1704- 1705- 373- 232- 895- 894- 761- 376- 824- 252- 245- 244- 246- 671- 247- 242- 902- 903- 571- 572- 573- 574- 575- 576- 577- 248- 756- 757- 251- 825- 826- 823- 810- 809- 808- 165- 1059- 1058- 166- 182- 335- 336- 1060- 230- 961- 1500- 1499- 1498- 1497- 1496- 1495- 974- 973- 972- 971- 970- 969- 691- 617- 1673- 585- 586- 587- 557- 558- 559- 198- 611- 612- 613- 564- 565- 1095- 1094- 481- 482- 483- 804- 803- 805- 802- 806- 641- 219- 264- 478- 479- 1814- 1815- 834- 1312- 484- 807- 185- 186- 798- 82- 83- 84- 88- 89- 142- 285- 288- 289- 290- 1404- 406- 413- 414- 415- 416- 420- 421- 422- 1192- 727- 768- 776- 777- 839- 878- 879- 896- 897- 898- 906- 911- 955- 968- 1023- 1090- 1091- 1396- 1402- 1194- 1405- 1407- 1399- 1403- 1408- 1410- 1412- 1416- 1428- 1430- 1432- 1436- 1763- 418- 838- 412- 397- 398- 837- 399- 773- 919- 920- 845- 844- 843- 842- 841- 840- 402- 1398- 1400- 1434- 411- 1787- 1786- 734- 323- 900- 287- 910- 1193- 417- 419- 81- 85- 1401- 87- 1467- 1411- 1413- 1417- 1423- 1425- 1427- 75- 1429- 1433- 1431- 1435- 1437- 79- 1845- 1844- 220- 221- 366- 370- 371- 451- 452- 591- 592- 593- 596- 598- 602- 603- 605- 589- 594- 771- 1471- 372- 368- 604- 597- 600- 601- 966- 997- 1449- 609- 222- 369- 588- 590- 595- 599- 607- 608- 626- 680- 681- 682- 730- 731- 732- 733- 449- 1446- 1476- 1477- 1475- 625- 569- 1441- 1443- 1042- 1440- 31- 946- 1092- 1444- 1448- 1452- 1453- 155- 749- 156- 762- 1510- 1511- 1512- 1513- 1480- 1450- 1451- 1454- 1492- 1494- 1486- 1484- 1482- 980- 150- 164- 367- 447- 606- 610- 717- 855- 715- 716- 584- 583- 581- 1501- 1780- 1784- 1447- 956- 468- 999- 159- 1001- 856- 915- 1057- 714- 1857- 1854- 1859- 1855- 1856- 1858- 1862- 1863- 1789- 1785- 1788- 473- 486- 525- 661- 957- 1514- 1515- 1516- 1517- 1518- 1520- 1522- 1523- 1340- 801- 799- 454- 797- 183- 187- 431- 684- 685- 686- 687- 688- 1524- 1526- 1527- 1529- 1531- 1532- 1535- 1538- 1539- 1540- 1547- 1548- 1552- 1553- 1554- 1555- 1748- 1750- 1071- 1072- 1069- 1544- 1545- 1546- 1551- 1556- 1559- 259- 160- 161- 162- 552- 1519- 1818- 1820- 153- 309- 654- 655- 668- 143- 983- 998- 1070- 1543- 982- 1338- 157- 1002- 1003- 1339- 930- 1000- 1521- 1336- 1528- 138- 137- 1530- 1533- 1536- 1537- 1549- 146- 1337- 1542- 1560- 1561- 1819-

1821- 488- 489- 490- 528- 529- 530- 532- 527- 821- 1320- 1321- 1319- 533- 491- 493- 494- 495- 496- 492- 458- 485- 130- 1318- 477- 250- 253- 375- 570- 763- 1025- 811- 1026- 1687- 758- 760- 868- 764- 765- 1010- 1028- 437- 992- 1688- 1097- 1011- 256- 1690- 1101- 1102- 1103- 1104- 923- 766- 922- 1100- 1098- 1099- 783- 784- 1689- 759- 778- 1027- 133- 378- 689- 933- 1019- 1812- 696- 697- 316- 139- 522- 1747- 317- 319- 320- 140- 141- 1749- 509- 1020- 1534- 1558- 1809- 1813- 1811- 820- 822- 524- 523- 189- 1751- 1752- 1754- 1753- 1021- 284- 283- 276- 1653- 1658- 1657- 1656- 1655- 275- 278- 54- 68- 442- 1632- 1635- 1613- 1659- 1596- 1614- 277- 279- 64- 60- 65- 61- 72- 73- 633- 1397- 818- 467- 1620- 1633- 1636- 1606- 1600- 1598- 1611- 128- 314- 1621- 1604- 1605- 1599- 1612.

#### Art. 3

Nell'azienda faunistico-venatoria Malomo non è consentita l'immissione di fauna selvatica alloctona per la Sicilia.

#### Art. 4

Nell'azienda faunistico-venatoria Malomo non è consentito il ripopolamento con Lepre italiana ( *Lepus corsicanus*), Coturnice di Sicilia (*Alectoris graeca whitakeri*) e Cinghiale (*Sus scrofa*).

#### Art. 5

Il ripopolamento di conigli selvatici può essere effettuato solamente a seguito di eccessivo depauperamento causato da fattori non imputabili al prelievo venatorio.

#### Art. 6

Il ripopolamento di conigli selvatici deve essere effettuato a seguito di autorizzazione del servizio Ufficio per il territorio di Palermo U.O. n. 3 gestione delle risorse naturalistiche - Ripartizione faunistico-venatoria ed esclusivamente con individui provenienti da allevamenti siciliani riconosciuti e/o con individui provenienti da zone di cattura del territorio siciliano.

#### Art. 7

All'interno dell'azienda venatoria Malomo vige il calendario venatorio adottato e pertanto il prelievo venatorio di fauna stanziale e migratoria è consentito nei limiti e con i divieti previsti dallo stesso.

#### Art. 8

Al signor Murena Nicasio, nato a Caccamo il 23 aprile 1971, nella qualità di concessionario dell'azienda faunistico-venatoria Malomo, è fatto obbligo di presentare, prima della scadenza, del quinto anno dalla concessione rilasciata con il presente provvedimento, i piani indicati al comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale n. 33/97.

#### Art. 9

L'eventuale richiesta di rinnovo della concessione dovrà essere presentata al servizio Ufficio per il territorio di Palermo U.O. n. 3 gestione delle risorse naturalistiche - Ripartizione faunistico-venatoria prima della scadenza del presente provvedimento.

#### Art. 10

È fatto obbligo al signor Murena Nicasio, nato a Caccamo il 23 aprile 1971, nella qualità di concessionario

dell'azienda faunistico-venatoria Malomo, di rispettare gli impegni assunti e le prescrizioni derivanti dal presente provvedimento.

#### Art. 11

L'inadempienza agli obblighi derivanti dall'applicazione della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, dei criteri di cui al D.A. n. 571 del 5 marzo 1998, agli obblighi assunti, agli obblighi derivanti dai precedenti articoli, nonché alle eventuali ulteriori norme, limiti o obblighi che l'Amministrazione ritenesse opportuno prescrivere, comporta la decadenza della concessione ed il ritorno alla libera fruizione per l'esercizio venatorio dei fondi costituenti l'azienda faunistico-venatoria.

#### Art. 12

La U.O. 3 Ripartizione faunistico-venatoria del servizio 16 Ufficio per il territorio di Palermo è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso la stessa Ripartizione. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito *web* del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Palermo, 8 marzo 2016.

GUFO

(2016.10.597)021

DECRETO 10 marzo 2016.

**Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio del comune di Bolognetta.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
GESTIONE FAUNISTICA DEL TERRITORIO DEL  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO  
RURALE E TERRITORIALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n 10;

Visto il D.P.Reg. n. 3071 del 14 maggio 2014, con il quale è stato conferito all'arch. Felice Bonanno l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

Visto il D.D.G. n. 87 del 2 marzo 2015, con il quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea ha approvato il funzionigramma del Dipartimento;

Visto il D.D.G. n. 261 del 15 maggio 2015, con il quale è stato conferito l'incarico di responsabile del servizio 7 gestione faunistica del territorio al dott. Salvatore Gufo;

Visto il D.D.G. n. 454 del 25 giugno 2015, con il quale al dott. Salvatore Gufo è conferita delega relativamente alle competenze di cui all'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 10/2000, lettera e), f), ivi compresa la gestione di alcuni capitoli di spesa;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni, avente per oggetto:

“Norme per la protezione, la tutela e l’incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione dell’esercizio venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale”;

Visto, in particolare, l’art. 41 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, il comma 4 dell’art. 41 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione delle zone di addestramento, allenamento e gare per cani in Sicilia;

Vista la nota prot. n. 27178 del 3 dicembre 2015, con la quale il servizio 16 - Ufficio servizio per il territorio di Palermo - unità operativa n. 3 Gestione delle risorse naturalistiche, Ripartizione faunistico-venatoria propone l’individuazione di una zona stabile di tipo “A” per l’addestramento, l’allenamento e gare per cani da caccia nel territorio del comune di Bolognetta (PA) contrada Pirainazzo;

Vista la relazione prot. n. 12284 del 26 agosto 2015, redatta da funzionari del servizio 16 - Ufficio servizio per il territorio di Palermo - unità operativa n. 3 Gestione delle risorse naturalistiche, Ripartizione faunistico-venatoria, dalla quale si evince che la zona si presta ad essere individuata quale zona di allenamento, addestramento e gare per cani di tipo “A”, in quanto in essa è stata riscontrata presenza di fauna selvatica, un habitat idoneo alla stessa e che il territorio possiede le caratteristiche faunistico-ambientale previste dalla legge;

Visto il verbale n. 1/2015 redatto in data 30 ottobre 2015 presso i locali del servizio 16 - Ufficio servizio per il territorio di Palermo - unità operativa n. 3 Gestione delle risorse naturalistiche, Ripartizione faunistico-venatoria e firmato dal dirigente dell’U.O. n. 3, dal segretario e dai rappresentanti delle associazioni venatorie presenti;

Vista l’attestazione di avvenuta pubblicazione della proposta di individuazione di una zona stabile di tipo “A” per l’addestramento, l’allenamento e gare per cani da caccia nel territorio del comune di Bolognetta (PA) contrada Pirainazzo foglio di mappa n. 20 particelle nn. 178, 179, 180, 181, 182, 183, 264, 266, 298, 299, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 310, 311, 312, 313, 315, 316, 317, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 345, 523, 1061;

Vista la nota prot. n. 3703 del 4 marzo 2016 acquisita da questo Dipartimento con prot. n. 5811 dell’8 marzo 2016 con la quale il Servizio 16 - Ufficio servizio per il territorio di Palermo - unità operativa n. 3 Gestione delle risorse naturalistiche, Ripartizione faunistico-venatoria, trasmette la proposta di istituzione della zona stabile di tipo “A” per l’addestramento, l’allenamento e gare per cani da caccia nel territorio del comune di Bolognetta (PA) contrada Pirainazzo con relativa attestazione di avvenuta pubblicazione del comune di Bolognetta ed evidenza che i sessanta giorni di pubblicazione sono trascorsi senza che sia stata presentata alcuna opposizione;

Ritenuto che, alla luce della normativa vigente, ricorrono i presupposti per l’istituzione della zona stabile di tipo “A” per l’addestramento, l’allenamento e gare per cani da caccia nel territorio del comune di Bolognetta (PA) contrada Pirainazzo;

Considerata la necessità di dovere assolvere all’obbligo di pubblicazione previsto dalla legge regionale 12 agosto 2014, art. 68;

Decreta:

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

È istituita la zona stabile di tipo “A” per l’addestramento, l’allenamento e gare per cani da caccia nel territorio del comune di Bolognetta (PA) contrada Pirainazzo foglio di mappa n. 20 particelle nn. 178, 179, 180, 181, 182, 183, 264, 266, 298, 299, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 310, 311, 312, 313, 315, 316, 317, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 345, 523, 1061, estesa ha 10,23,82.

Art. 3

Nella zona stabile di tipo “A” per l’addestramento, l’allenamento e gare per cani da caccia nel territorio del comune di Bolognetta (PA) contrada Pirainazzo è vietato l’esercizio venatorio.

Art. 4

Non è consentita l’immissione di fauna selvatica diversa da quella esistente in natura; non è consentito l’abbattimento di qualsiasi tipo di fauna.

Art. 5

L’addestramento, l’allenamento e gare per cani da caccia possono svolgersi esclusivamente su selvaggina naturale durante l’intero anno solare con esclusione del periodo decorrente dal 15 marzo al 30 luglio.

Art. 6

Il servizio 16 - Ufficio servizio per il territorio di Palermo - unità operativa n. 3 Gestione delle risorse naturalistiche, Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo, curerà la gestione e la delimitazione mediante l’apposizione di tabelle a fondo bianco e scritta nera che dovranno riportare la seguente dicitura:

REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO REGIONALE DELL’AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE - UFFICIO SERVIZIO PER IL TERRITORIO DI PALERMO - U.O. N. 3 GESTIONE DELLE RISORSE NATURALISTICHE, RIPARTIZIONE FAUNISTICO-VENATORIA DI PALERMO - ZONA STABILE DI TIPO “A” PER L’ADDESTRAMENTO, L’ALLENAMENTO E GARE PER CANI DA CACCIA - DIVIETO DI CACCIA ED USO NON CONSENTITO.

Art. 7

Il presente decreto sarà pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale dell’Assessorato regionale dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 marzo 2016.

GUFO

(2016.10.630)020



**ASSESSORATO DELL'ECONOMIA**

DECRETO 24 febbraio 2016.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2016.****IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 55 comma 1 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 31, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

Visto l'articolo 1, comma 636, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 32, che autorizza il Governo della Regione, ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni contenute nel punto 8 dell'allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo n. 118/2011, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 29 febbraio 2016, lo schema di bilancio annuale della Regione per l'esercizio finanziario 2016, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 317 del 21 dicembre 2015, nonché secondo la nota di variazioni contenente gli effetti della presente legge;

Visto l'articolo 2 della citata legge regionale n. 32/2015, con il quale viene stabilito che "In applicazione di quanto previsto dall'articolo 79 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e fino all'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale richiamate dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, continuano ad applicarsi all'Amministrazione regionale le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 7, 8 e 13, della medesima legge regionale n. 3/2015";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, che approva il documento tecnico di accompagnamento, con il quale le entrate del bilancio vengono ripartite in Titoli, Tipologie e Categorie e le spese in Missioni, Programmi e Macroaggregati, il bilancio finanziario gestionale con il quale le entrate vengono ripartite in Titoli, Tipologie, Categorie e Capitoli, e le spese in Missioni, Programmi, Titoli, Macroaggregati e Capitoli, il prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa della gestione sanitaria accentrata in attuazione delle previsioni contenute nell'allegato A/1 - 9.2 del decreto legislativo n. 118/2011;

Vista la deliberazione n. 56 del 9 febbraio 2016, con la quale la Giunta regionale approva l'importo della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto;

Vista la nota n. 4423 del 26 gennaio 2016, con cui il Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale - Servizio scuola dell'infanzia ed istruzione di ogni ordine e grado non statali -, ha richiesto l'iscrizione della somma di € 8.628.418,00, interamente spendibile nell'esercizio finanziario 2016, al fine di procedere, nell'esercizio corrente, all'erogazione dei contributi per il sostegno alle scuole paritarie;

Visto il decreto n. 7398 del 14 ottobre 2015, con cui, nell'esercizio finanziario 2015, è stata accertata e versata sul capitolo di entrata 3698 "Assegnazioni dello Stato per il sostegno alle scuole paritarie della Sicilia" l'importo di € 8.628.418,00;

Ritenuto di iscrivere nell'esercizio finanziario 2016 sul capitolo di nuova istituzione 373732 "Contributi dello Stato per il sostegno alle scuole paritarie", la predetta somma di € 8.628.418,00 mediante prelevamento del medesimo importo dal capitolo 215745;

Decreta:

Art. 1

Allo stato di previsione della spesa del bilancio finanziario della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, sono introdotte le seguenti variazioni, sia in termini di competenza che di cassa, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità:

DENOMINAZIONE	Variazioni competenza	Variazioni cassa
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b> Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione		
<b>MISSIONE</b> 20 - Fondi accantonamento		
<b>Programma</b> 1 - Fondi di riserva		
<b>TITOLO</b> 1 - Spese correnti		
<b>MACRO AGGREGATO</b> 1.01 - Altre spese correnti		
<b>MISSIONE</b> 20 -		
<b>Programma</b> 1 -	- 8.628.418,00	- 8.628.418,00
di cui al capitolo		
215745 Fondo di riserva per la utilizzazione delle economie di spesa derivanti da stanziamenti con vincolo di specifica destinazione e per l'utilizzazione delle maggiori entrate accertate su capitoli di parte corrente concernenti assegnazioni dello Stato dell'Unione europea e di altri enti .....	- 8.628.418,00	- 8.628.418,00
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b> Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale		
<b>MISSIONE</b> 4 - Istruzione e diritto allo studio		
<b>Programma</b> 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria		
<b>TITOLO</b> 1 - Spese correnti		
<b>MACRO AGGREGATO</b> 1.04 - Trasferimenti correnti		
<b>MISSIONE</b> 4 -		
<b>Programma</b> 2 -	+ 8.628.418,00	+ 8.628.418,00
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
373732 Contributi dello Stato per il sostegno alle scuole paritarie della Sicilia .....	+ 8.628.418,00	+ 8.628.418,00
(cod. U.1.04.04.01) .....		
L. n. 296/2006, art. 1, c. 636		

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito della Regione siciliana ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014 e successive modifiche ed integrazioni.

Palermo, 24 febbraio 2016.

SAMMARTANO

(2016.10.628)017

### ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 3 marzo 2016.

**Costituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale permanente presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - PO FSE 2014/2020, PO FESR e Piano di azione per la coesione (PAC).**

#### L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI E IL LAVORO

Visto lo Statuto della Regione;  
Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione siciliana" e 10 aprile 1978, n. 2 "Nuove norme

per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 396 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, recante "Modifiche al regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento delegato UE n. 240/2014 della commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Visto l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014/2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2014-2020, finanziato con il Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con decisione della Commissione C(2015) 5904 del 17 agosto 2015 notificato il 2 settembre 2015;

Visto il Protocollo d'intesa sulla politica regionale della Concertazione, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 146/2014;

Vista la deliberazione n. 267 del 10 novembre 2015, con la quale la Giunta regionale ha adottato il Programma operativo FESR 2014/2020;

Visto il regolamento UE n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento CE n. 1080/2006;

Visto il regolamento CE del 17 dicembre 2013, n. 1304, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento CE n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 284 del Consiglio del 7 aprile 2009, recante "Modifiche al regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria" e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i contenuti del "Programma operativo regionale Sicilia per il Fondo sociale europeo 2014/2020" (PO FSE 2014/2020), approvato dalla Commissione europea con decisione (2014) 10088 del 17 dicembre 2014;

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015 - Legge di stabilità regionale";

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 10, recante "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";

Vista la legge regionale n. 32 del 31 dicembre 2015, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 dell'11 gennaio 2016, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2016;

Vista la deliberazione di Giunta n. 181 del 29 maggio 2013, con cui è stato deliberato che "la mancata predisposizione in tempo utile delle procedure di gara per l'affidamento di forniture di beni e servizi, da parte dei dirigenti generali dei Dipartimenti regionali, può considerarsi grave inadempimento dei contratti individuali di lavoro degli stessi Dirigenti";

Vista la deliberazione della Giunta della Regione siciliana n. 39 del 26 febbraio 2015 che adotta il PO FSE Sicilia 2014/2020;

Vista la deliberazione di Giunta regionale siciliana n. 258 del 13 ottobre 2015 che individua il Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle

attività formative e il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali quali Organismi intermedi (OI) del PO Sicilia FSE 2014/2020;

Considerato che la Regione siciliana intende attuare con successo la Strategia regionale tesa a finalizzare gli obiettivi del PO FSE Sicilia 2014/2020, del Piano di azione e coesione (PAC) per gli anni 2016/2018, e segnatamente: l'asse I 2014/2020 "Occupazione - Obiettivo tematico 8 "Interventi volti a promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e a sostenere la mobilità dei lavoratori, nonché l'asse II "inclusione sociale e lotta alla povertà - Obiettivo tematico 9", interventi volti a promuovere l'inclusione sociale e a combattere la povertà ed ogni discriminazione;

Considerato che al Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative sono affidate, tra l'altro, competenze in materia di occupazione e di politiche attive del lavoro, e che al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali sono affidate, tra l'altro, competenze in materia di: inclusione sociale, lotta alla povertà e alla discriminazione;

Considerato che è opportuno costituire un gruppo di lavoro interdipartimentale permanente dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro per il coordinamento dei processi attuativi delle azioni discendenti dalla Strategia regionale a valere sui fondi strutturali PO FSE 2014/2020, PO-FESR e Piano di azione per la coesione (PAC);

Considerato che è necessario che al suddetto gruppo di lavoro partecipino esperti in materia di fondi strutturali e politiche sociali designati dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

Considerato che è necessario che al suddetto gruppo di lavoro partecipino i dirigenti generali del Dipartimento lavoro e del Dipartimento famiglia e politiche sociali, nonché i responsabili degli uffici regionali in relazione alle tematiche da trattare nel campo dei fondi strutturali PO-FSE, PO-FESR e Piano di azione per la coesione (PAC);

Considerato che è necessario il supporto dell'assistenza tecnica di cui già dispone il Dipartimento della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, compresa l'assistenza tecnica fornita da Italia lavoro;

Considerato che il percorso di attuazione della Strategia regionale derivante dai fondi strutturali, dalle politiche del lavoro e di quelle sociali, dovrà essere costruito anche in raccordo con i tavoli tematici nazionali di riferimento al fine di rafforzare gli spazi di approfondimento e condivisione e sviluppare una più stretta collaborazione con le amministrazioni centrali competenti;

Decreta:

Art. 1

*Gruppo di lavoro*

È costituito presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro il gruppo di lavoro interdipartimentale permanente che ha l'obiettivo di proporre, coordinare e velocizzare le attività da realizzare a valere sui singoli fondi strutturali di competenza del Dipartimento della famiglia, e delle politiche sociali e del Dipartimento lavoro.

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- dirigente generale del Dipartimento lavoro o delegato dirigente responsabile;
- dirigente generale del Dipartimento famiglia o delegato dirigente responsabile;
- esperto Fondi strutturali PO-FSE;



- esperto Fondi strutturali e politiche sociali;
- rappresentanti assistenza tecnica dei PP.OO. FSE e FESR 2014/2020;

- rappresentante assistenza tecnica per la tematica di riferimento di Italia lavoro S.p.A.;

- coordinatore della segreteria tecnica dell'ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore per la famiglia, per le politiche sociali e per il lavoro.

Il gruppo di lavoro interdipartimentale regionale è coordinato dal capo della segreteria tecnica dell'ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore per la famiglia, per le politiche sociali e per il lavoro.

Le funzioni di segreteria del gruppo interdipartimentale regionale di cui all'art. 1 sono assicurate dall'ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore per la famiglia, per le politiche sociali e per il lavoro.

#### Art. 2

##### Obiettivi

1° Promuovere nell'ambito della Regione Sicilia le conoscenze e le potenzialità del PO-FSE 2014/2020, del PO-FESR e dei fondi PAC di competenza dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, evidenziando il ruolo dell'UE, dello Stato e della Regione siciliana.

2° Facilitare l'accesso e la partecipazione di successo ai bandi di finanziamento delle misure di competenza, rendendoli più fruibili possibili, e valorizzando i risultati.

3° Indicare le attività e le iniziative propositive in coerenza con l'indirizzo politico manifestato dalla strategia regionale di programmazione del PO-FSE, del PO-FESR e del Piano di azione per la coesione (PAC).

4° Velocizzare le procedure di utilizzo dei fondi comunitari sopra indicati monitorando periodicamente i processi di spesa.

5° Procedere ad una verifica periodica sullo stato di attuazione degli adempimenti concernenti i predetti fondi strutturali.

6° Rafforzare l'immagine della Regione come attore principale attraverso lo sviluppo di politiche attrattive e di forte competitività.

#### Art. 3

##### Operatività

In riferimento alle specifiche tematiche da trattare potranno essere uditi nell'attività del gruppo interdipartimentale anche altri organismi e/o uffici, associazioni di categoria, rappresentanze sociali, sindacali e centri di ricerca. Periodicamente sui lavori del gruppo interdipartimentale sarà riferito all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro con dettagliata relazione.

#### Art. 4

##### Risorse

Per l'attività espletata dal gruppo di lavoro di cui all'art. 1 non discendono oneri finanziari per l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro. Il presente decreto è trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e nel sito *web* - istituzionale della Regione siciliana.

Palermo, 3 marzo 2016.

MICCICHÈ

(2016.10.624)132

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 7 marzo 2016.

**Costituzione della commissione per la valutazione delle istanze di cui all'avviso pubblico per la manifestazione di interesse al conferimento dell'incarico di coordinatore regionale del Centro regionale trapianti (C.R.T.) della Regione siciliana, approvato con D.A. n. 152 del 5 febbraio 2016.**

### L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, recante "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana";

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" e, in particolare, l'articolo 11, comma 1, ai sensi del quale le attività dei centri regionali per i trapianti sono coordinate da un coordinatore nominato dalla Regione per la durata di cinque anni, il cui incarico è rinnovabile alla scadenza, "tra i medici che abbiano acquisito esperienza nel settore dei trapianti";

Vista la legge regionale 6 aprile 1996, n. 25 "Norme per il potenziamento, la razionalizzazione e il coordinamento dell'attività di prelievo e di trapianto di organi e tessuti. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1993, n. 30. Proroga di termini e norme in materia di variazione di somme";

Visto il D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";

Visto il D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e, in particolare, il comma 9 dell'art. 5 ai sensi del quale è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i. di conferire a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle stesse amministrazioni;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del-

l'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie" e s.m.i. ed, in particolare, l'art. 68, recante norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 349 del 4 ottobre 2010 "Riassetto Centro regionale trapianti. Apprezzamento schema di decreto assessoriale";

Visto il D.A. n. 2719 del 10 novembre 2010 "Nuovo modello organizzativo del Centro regionale trapianti";

Visto il D.A. n. 265 del 16 febbraio 2011 "Nomina coordinatore regionale del Centro regionale per i trapianti di organi e tessuti" (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 22 aprile 2011, parte I, n.18);

Visto il D.A. n. 1735 del 22 ottobre 2014 "Funzionamento del Centro regionale trapianti e adozione del progetto donazione e trapianti";

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2 ai sensi del predetto D.A. n. 265/2011, l'incarico di coordinatore del C.R.T. decorre dalla data di entrata in vigore del decreto stesso e ha durata quinquennale;

Visto il D.A. n. 152/16 del 5 febbraio 2016, con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse al conferimento dell'incarico di coordinatore regionale del Centro regionale trapianti (C.R.T.) della Regione siciliana;

Visto, in particolare, l'art. 2 del suddetto D.A. n. 152/16, che prevede l'istituzione di una apposita commissione con il compito di valutare le candidature pervenute, tenendo conto delle competenze e delle professionalità degli interessati, al fine di formulare una rosa di n. 3 candidati da sottoporre all'Assessore regionale per la salute per la nomina del coordinatore del Centro regionale per i trapianti della Regione siciliana;

Rilevato che l'art. 2 del citato D.A. individua quali componenti della commissione il direttore del Centro nazionale trapianti, con funzione di presidente, e due coordinatori regionali di Centri regionali trapianti da quest'ultimo indicati;

Vista la nota n. 471/CNT del 18 febbraio 2016, con la quale il direttore del Centro nazionale trapianti ha indicato quali componenti della suddetta commissione il prof. Loreto Gesualdo, coordinatore regionale trapianti della Regione Puglia e la dott.ssa Gabriela Sangiorgi, coordinatore regionale trapianti della Regione Emilia Romagna;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere alla costituzione della commissione di cui all'art. 2 del D.A. n. 156/16 secondo la composizione sopra indicata;

Decreta:

Art. 1

La commissione per la valutazione delle istanze di cui all'avviso pubblico per la manifestazione di interesse al conferimento dell'incarico di coordinatore del Centro regionale per i trapianti della Regione siciliana, approvato con il D.A. n. 152 del 5 febbraio 2016, è così composta:

- dott. Alessandro Nanni Costa, direttore Centro nazionale trapianti, con funzione di presidente;
- prof. Loreto Gesualdo, coordinatore regionale trapianti della Regione Puglia;

- dott.ssa Gabriela Sangiorgi, coordinatore regionale trapianti della Regione Emilia Romagna.

Art. 2

Ai componenti della commissione è riconosciuto il rimborso delle spese, con oneri carico del Centro regionale trapianti.

Art. 3

Il presente decreto è pubblicato nel sito *web* istituzionale dell'Assessorato regionale della salute e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 marzo 2016.

GUCCIARDI

(2016.10.595)102

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

### ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 8 marzo 2016.

**Modifiche ed integrazioni al decreto interassessoriale 22 agosto 2013, concernente "Disposizioni per la semplificazione amministrativa in tema di strutture veterinarie e di prevenzione del randagismo".**

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

di concerto con

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con il regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il vigente regolamento di polizia veterinaria, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 14 agosto 1991, n. 281 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo";

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali 3 novembre 1993, n. 30 e 20 agosto 1994, n. 33;

Vista la legge regionale 3 luglio 2000, n. 15. "Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo";

Visto il decreto dell'Assessore per la sanità n. 4807 del 14 febbraio 2005, con cui è stata disciplinata l'attivazione delle strutture veterinarie previste dalla deliberazione della Conferenza Stato-Regioni e Provincie autonome datata 26 novembre 2003 (studi, ambulatori, cliniche e case di cura veterinarie, ospedali veterinari, laboratori veterinari di analisi);

Visto il decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2007, n. 7 "Regolamento esecutivo dell'articolo 4 della

legge regionale 3 luglio 2000, n. 15. Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 recante "Norme per il riordino dei servizi sanitari regionali";

Visto il decreto legislativo n. 59 del 26 marzo 2010, recante attuazione della direttiva n. 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5 "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informaticizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche";

Visto il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, con il quale è stato rimodulato l'assetto organizzativo dei Dipartimenti regionali;

Visto il decreto interassessoriale dell'Assessore per la salute di concerto con l'Assessore per le attività produttive del 22 agosto 2013, n. 1535, concernente "Disposizioni per la semplificazione amministrativa in tema di strutture veterinarie e di prevenzione del randagismo" (nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 45 del 4 ottobre 2013);

Considerato che con il predetto decreto si è inteso favorire il decentramento amministrativo, accelerando il percorso di trasferimento di talune competenze, delegando in particolare le competenze di cui al comma 2 dell'art. 12 della legge regionale n. 15 del 2000 ai sindaci, in qualità di autorità sanitarie locali, applicando, per l'espletamento delle medesime competenze, le disposizioni di cui all'art. 19 della legge n. 241 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dalla legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, nel rispetto dei requisiti tecnici previsti dal decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2007, n. 7;

Rilevato che con il sopracitato decreto interassessoriale del 22 agosto 2013, n. 1535 le disposizioni di cui all'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni e quelle di cui alla legge regionale 5 aprile 2011, n. 5 sono state estese anche all'attivazione degli studi e degli ambulatori veterinari di cui all'articolo 5 del decreto dell'Assessore per la sanità del 14 febbraio 2005;

Vista la circolare dell'Assessore regionale per la salute n. 1306 del 17 settembre 2013, concernente "D.A. n. 1535 del 22 agosto 2013. Disposizioni per la semplificazione amministrativa interna di strutture veterinarie e di prevenzione del randagismo";

Considerato che, con ricorso n. r.g. 2842 del 2013 proposto innanzi al Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, l'Ordine dei medici veterinari della Provincia di Palermo ha impugnato, al fine dell'annullamento, il decreto interassessoriale n. 1535 del 22 agosto 2013 anzidetto nella parte (articolo 2) in cui viene disposto un trattamento differente tra gli studi e ambulatori veterinari, da un lato, le cliniche e case di cura veterinarie, gli ospedali veterinari e i laboratori veterinari di analisi, dall'altro, consentendo soltanto ai primi l'avvio delle attività mediante la

procedura di segnalazione certificata di inizio di attività e mantenendo, invece, per i secondi il regime autorizzatorio così come disciplinato dall'articolo 2 del decreto dell'Assessore per la sanità del 14 febbraio 2005;

Vista la sentenza depositata in data 4 dicembre 2014, con la quale la sezione seconda del Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, pur dichiarando il ricorso inammissibile, considera le direttive impartite con il decreto interassessoriale n. 1535 del 22 agosto 2013 "...prive di efficacia normativa o provvedimentale, non vincolanti per i soggetti estranei all'amministrazione ..." in quanto l'applicabilità della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) anche per le cliniche e case di cura veterinarie, gli ospedali veterinari e i laboratori veterinari di analisi discende direttamente dall'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 e che quindi "... la SCIA sarà applicabile anche per l'attivazione delle cliniche e case di cura veterinarie, degli ospedali veterinari e dei laboratori di analisi...";

Ritenuto, pertanto, di dovere modificare il decreto interassessoriale n. 1535 del 22 agosto 2013 estendendo le previsioni di cui all'articolo 2 dello stesso decreto anche all'attivazione di cliniche veterinarie e case di cura veterinarie, ospedali veterinari e laboratori veterinari di analisi con l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dovere prevedere che la segnalazione certificata di inizio attività è dovuta anche per la attivazione delle strutture veterinarie elencate all'articolo 1 del decreto assessoriale del 14 febbraio 2015 annesse ai rifugi privati e pubblici affidati alla gestione di privati e di associazioni protezionistiche o animaliste;

Considerata la necessità di richiamare le disposizioni che sanciscono l'obbligo di corresponsione della tassa di concessione governativa;

Ritenuto, altresì, di dovere confermare le modalità e la frequenza di trasmissione da parte delle aziende sanitarie provinciali della Regione dei dati necessari per l'aggiornamento del registro delle strutture veterinarie di cui all'articolo 1 del decreto assessoriale 14 febbraio 2005 contenute nella circolare assessoriale n. 1306 del 17 settembre 2013;

Decreitano:

#### Art. 1

L'articolo 2 del decreto interassessoriale n. 1535 del 22 agosto 2013 è così sostituito: "Per l'attivazione delle strutture veterinarie di cui all'articolo 1 del decreto dell'Assessore per la sanità del 14 febbraio 2005, ovvero studi veterinari esercitati in forma sia singola che associata, ambulatori veterinari esercitati in forma sia singola che associata, cliniche veterinarie e case di cura veterinarie, ospedali veterinari e laboratori veterinari di analisi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni, concernenti la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

Le stesse disposizioni si applicano anche nei casi in cui le predette strutture siano annesse ai rifugi privati o pubblici affidati alla gestione di privati o di associazioni protezionistiche o animaliste".

Restano ferme, altresì, le disposizioni che sanciscono l'obbligo di corresponsione della tassa di concessione governativa.



## Art. 2

Ai fini dell'aggiornamento del registro delle strutture veterinarie di cui all'articolo 1 del decreto assessoriale del 14 febbraio 2005, ivi comprese cliniche veterinarie e case di cura veterinarie, ospedali veterinari e laboratori veterinari di analisi, si applicano le disposizioni contenute nella circolare assessoriale n. 1306 del 17 settembre 2013.

## Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 marzo 2016.

GUCCIARDI  
LO BELLO

(2016.10.601)118

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### CORTE COSTITUZIONALE

**Sentenza 10 febbraio - 3 marzo 2016, n. 45.**

#### LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

Alessandro Criscuolo, *presidente*;

Paolo Grossi, Giorgio Lattanzi, Aldo Carosi, Marta Cartabia, Mario Rosario Morelli, Giancarlo Coraggio, Giuliano Amato, Silvana Sciarra, Daria de Pretis, Nicolò Zanon, Franco Modugno, Augusto Antonio Barbera, Giulio Prosperetti, *giudici*

ha pronunciato la seguente

#### SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 1, della legge della Regione siciliana 12 agosto 2014, n. 21 (Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale". Disposizioni varie), promosso dal Tribunale ordinario di Gela nel procedimento vertente tra G.L. e il Consorzio per l'Area di sviluppo industriale (ASI) di Gela in liquidazione - gestione separata IRSAP (Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive), con ordinanza del 4 novembre 2014, iscritta al n. 150 del registro ordinanze 2015 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 34, prima serie speciale, dell'anno 2015.

Visto l'atto di intervento della Regione siciliana;

Udito nella camera di consiglio del 10 febbraio 2016 il giudice relatore Silvana Sciarra.

#### Ritenuto in fatto

1.- Con ordinanza del 4 novembre 2014, iscritta al n. 150 del registro ordinanze 2015, il Tribunale ordinario di Gela, in funzione di giudice del lavoro, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 1, della legge della Regione siciliana 12 agosto 2014, n. 21 (Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale". Disposizioni varie), in riferimento agli artt. 2, 3, 36, primo comma, 38, secondo, terzo, quarto e quinto comma, della Costituzione.

Il giudice rimettente è investito della domanda cautelare, proposta, ai sensi dell'art. 700 del codice di procedura

civile, da G.L., dipendente del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale di Gela (d'ora innanzi, «Consorzio ASI»).

Il ricorrente nel giudizio principale asserisce di percepire, dal 1° gennaio 2004, una pensione erogata in via sostitutiva dal Consorzio ASI in base alle previsioni dell'art. 12, comma 3, del regolamento interno, adottato con decreto dell'Assessore regionale per l'industria 5 aprile 2001 (Approvazione del testo coordinato del regolamento di organizzazione-tipo e del regolamento organico del personale-tipo dei consorzi per l'area di sviluppo industriale della Sicilia), che recita: «Nel caso in cui il dipendente non abbia maturato il diritto a pensione da parte dell'INPDAP, sulla base delle norme vigenti all'atto del provvedimento, ed abbia invece maturato tale diritto sulla base delle norme in vigore per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, il Consorzio dovrà corrispondere allo stesso quest'ultimo trattamento, provvedendo nel contempo a richiedere la costituzione di una posizione assicurativa presso l'INPS ai sensi della legge 2 aprile 1958, n. 322 o presso lo stesso INPDAP».

Il giudice *a quo* evidenzia che sulla posizione del ricorrente, beneficiario del trattamento previdenziale corrisposto in via sostitutiva dal Consorzio ASI, incide la disposizione censurata: «A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge è fatto divieto, per l'Amministrazione regionale e per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché per le società a partecipazione totale o maggioritaria della Regione, di erogare trattamenti di previdenza e quiescenza integrativi o sostitutivi in assenza di una espressa previsione legislativa regionale e/o statale che ne definisca l'ambito di applicazione, i presupposti, l'entità e la relativa copertura a carico dei rispettivi bilanci».

Per corroborare la valutazione di rilevanza, il giudice rimettente passa in rassegna gli enunciati che tale norma racchiudeva, prima della promulgazione definitiva.

Nella versione originaria l'art. 8 della legge regionale n. 21 del 2014 si prefiggeva di mantenere inalterata l'erogazione dei trattamenti previdenziali già maturati.

Le disposizioni che escludevano il divieto di corrispondere trattamenti di previdenza e quiescenza integrativi o sostitutivi per i trattamenti in godimento e per i rapporti già avviati alla data del 31 dicembre 1991, impugnate dal Commissario dello Stato per la carenza indicazione delle coperture finanziarie, sono state espunte dal testo promulgato.

In forza delle disposizioni cadute al momento della promulgazione, le gestioni separate dei Consorzi ASI avrebbero dovuto erogare i trattamenti previdenziali stabiliti da leggi e regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore

della legge della Regione siciliana 12 gennaio 2012, n. 8 (Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive). In caso di incapienza delle liquidazioni, l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive avrebbe anticipato il pagamento dei trattamenti previdenziali, rivalendosi nei confronti delle gestioni separate.

In punto di rilevanza, il giudice rimettente argomenta che la disciplina, così come promulgata a seguito dell'impugnazione del Commissario dello Stato, preclude l'erogazione del trattamento pensionistico e conduce al rigetto delle pretese del ricorrente, pensionato affetto, tra l'altro, da una disabilità grave. Questi, per effetto della normativa sopravvenuta, rischierebbe di vedere sacrificato in maniera irreparabile il diritto a condurre un'esistenza libera e dignitosa.

Con riguardo alla non manifesta infondatezza della questione, il giudice *a quo* osserva che la disposizione censurata interrompe con effetto immediato l'erogazione della pensione fino all'emanazione di una normativa regionale e statale. In tal modo essa vanificherebbe l'affidamento riposto dall'avente diritto e sopprimerebbe in maniera definitiva e irragionevole un diritto già sorto, definito dal rimettente "diritto quesito".

Secondo il giudice *a quo*, la disciplina in esame viola il diritto a un trattamento previdenziale proporzionato, al pari della retribuzione, alla quantità e alla qualità del lavoro prestato e idoneo ad assicurare al lavoratore e alla sua famiglia i mezzi adeguati a condurre un'esistenza libera e dignitosa.

Il riferimento all'obbligo di assicurare l'equilibrio economico e finanziario (art. 81 Cost.) non giustificherebbe la lesione di un diritto inviolabile della persona, né il venir meno dei doveri inderogabili di solidarietà economica e sociale (art. 2 Cost.).

2.- È intervenuta nel giudizio la Regione siciliana, chiedendo di dichiarare inammissibile o, comunque, infondata la questione sollevata dal Tribunale ordinario di Gela.

Dal punto di vista della Regione intervenuta, il giudice rimettente non ha compiutamente ricostruito il quadro normativo regionale in tema di previdenza sostitutiva, che si affianca al sistema pensionistico generale e al sistema puramente privatistico, e ha evocato i parametri costituzionali, senza svolgere argomentazioni sufficienti circa le ragioni del paventato contrasto e senza sperimentare un'interpretazione conforme alla Costituzione.

Da tali lacune discenderebbe l'inammissibilità della questione proposta.

Nel merito, non sarebbe pertinente il richiamo all'art. 36 Cost., che concerne il diritto alla retribuzione e non il trattamento pensionistico in senso stretto.

Quanto alle censure incentrate sulla violazione dell'art. 38 Cost., rientrerebbe nella discrezionalità del legislatore salvaguardare la parte di pensione necessaria a garantire mezzi adeguati alle esigenze di vita e razionalizzare il vigente quadro normativo.

La Regione, a tale riguardo, ricorda che la magistratura contabile siciliana, in sede di controllo, ha ricondotto la disciplina a un disegno complessivo, preordinato ad assicurare l'equilibrio delle risorse del bilancio. In tale ottica, oneri continuativi, destinati a protrarsi nel tempo, sarebbero incompatibili con la finalità di spedita definizione dei rapporti facenti capo ai soppressi Consorzi ASI.

#### Considerato in diritto

1.- Il Tribunale ordinario di Gela, in funzione di giudice del lavoro, nell'ambito di un procedimento d'urgenza (art. 700 del codice di procedura civile), dubita della legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 1, della legge della

Regione siciliana 12 agosto 2014, n. 21 (Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale". Disposizioni varie).

Il giudice rimettente assume che la disposizione impugnata contrasti con gli artt. 2, 3, 36, primo comma, e 38, secondo, terzo, quarto e quinto comma, della Costituzione, in quanto lederebbe "diritti quesiti", sopprimendoli *ex abrupto* con scelta irrazionale ed arbitraria (art. 3 Cost.), e pregiudicherebbe il diritto a una retribuzione proporzionata al lavoro svolto e sufficiente a garantire un'esistenza libera e dignitosa (art. 36 Cost.).

Secondo il giudice *a quo*, tale diritto presiede anche all'attuazione del rapporto previdenziale (art. 38 Cost.) e si raccorda, per altro verso, a un diritto inviolabile dell'uomo e all'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà economica e sociale (art. 2 Cost.).

Il giudice rimettente, prima di decidere sulla cautela invocata, chiede a questa Corte di dichiarare l'illegittimità costituzionale «dell'art. 8, comma 1, della legge della Regione Sicilia n. 21 del 12 agosto 2014 (Legge di stabilità regionale) in relazione agli articoli 36, comma 1, 38, commi 2, 3, 4 e 5, 3, commi 1 e 2 e 2 della Costituzione, nella parte in cui sancisce il divieto di erogare il trattamento pensionistico, di natura sostitutiva, già maturato e goduto dal lavoratore grazie alla normativa regionale *illo tempore* applicabile, sino alla emanazione di una legge, statale o regionale, che ne definisca l'ambito di applicazione, i presupposti, l'entità e la relativa copertura a carico dei rispettivi bilanci».

2.- La questione proposta si sottrae alle eccezioni di inammissibilità, formulate dalla Regione siciliana.

2.1.- La ricostruzione del quadro normativo, tratteggiata dal giudice rimettente, non presenta le carenze denunciate dalla difesa della Regione.

Il giudice *a quo* prende le mosse dall'art. 17, lettera f), dello Statuto della Regione siciliana (regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455 - Approvazione dello Statuto della Regione siciliana, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2), che consente all'Assemblea regionale di legiferare in materia di «rapporti di lavoro, previdenza ed assistenza sociale», e si premura di collocare la disposizione censurata all'interno di un quadro evolutivo, che ha interessato i trattamenti pensionistici integrativi e sostitutivi dei dipendenti della Regione siciliana e dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale (Consorzi ASI).

2.2.- Anche l'eccezione di genericità delle censure deve essere disattesa.

Per ciascuno dei parametri evocati, il giudice rimettente illustra i profili di contrasto con la Carta fondamentale e avvalorata tali notazioni con il richiamo alla giurisprudenza di questa Corte, che dagli artt. 36, primo comma, e 38, secondo comma, Cost. enuclea il principio di proporzionalità e di adeguatezza del trattamento previdenziale.

2.3.- Il giudice rimettente ha anche esplorato un'interpretazione conforme al dettato costituzionale.

Nel dar conto delle ragioni sottese all'interpretazione prescelta, egli ritiene invalicabile il tenore letterale della disposizione che è chiamato ad applicare e afferma che: «All'esito dell'impugnazione da parte del Commissario regionale della normativa sopra richiamata, il pagamento della pensione del ricorrente è stato integralmente inter-

rotto e, applicandosi l'art. 8 della legge citata al caso di specie, non sussiste alcuna interpretazione, per quanto estensiva essa possa essere, per far dire alla legge l'esatto contrario di quanto essa dice ora (o meglio per interpretarla nel senso delle disposizioni che sono state soppresse nella versione definitiva).

La fondatezza dell'interpretazione privilegiata dal giudice rimettente non si riverbera sull'ammissibilità della questione e attiene piuttosto al merito, che è ora possibile scrutinare, dopo aver sgombrato il campo dalle eccezioni preliminari (sentenza n. 262 del 2015, punto 2.3. del *Considerato in diritto*).

3.- La questione non è fondata.

3.1.- La legge della Regione siciliana 4 gennaio 1984, n. 1 (Disciplina dei consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazione della Sicilia), nell'alveo delle previsioni dettate dal decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno), ha disciplinato le competenze e gli organi dei consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazione della Sicilia (Consorzi ASI), configurandoli come «enti di diritto pubblico non economici sottoposti alla vigilanza e tutela dell'Assessore regionale per l'industria» (art. 2, comma 1), deputati a «favorire l'insediamento di piccole e medie imprese nelle aree attrezzate secondo gli indirizzi stabiliti dagli organi regionali all'uopo preposti» (art. 3, comma 1).

La legge regionale citata ha demandato ai Consorzi ASI la potestà di adottare «nuovi regolamenti organici del personale adeguati alla normativa regionale, sulla base di apposito regolamento-tipo predisposto dall'Assessore regionale per l'industria» (art. 37).

Tale regolamento-tipo sul personale dei consorzi, adottato con decreto dell'Assessore per l'industria 5 aprile 2001 (Approvazione del testo coordinato del regolamento di organizzazione-tipo e del regolamento organico del personale-tipo dei consorzi per l'area di sviluppo industriale della Sicilia) e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 1° giugno 2001, n. 27, ha dettato prescrizioni in tema di trattamenti previdenziali sostitutivi, rilevanti nell'odierno giudizio di costituzionalità, e, in tale ambito, ha così disposto: «Nel caso in cui il dipendente non abbia maturato il diritto a pensione da parte dell'INPDAP, sulla base delle norme vigenti all'atto del provvedimento, ed abbia invece maturato tale diritto sulla base delle norme in vigore per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, il consorzio dovrà corrispondere allo stesso quest'ultimo trattamento, provvedendo nel contempo a richiedere la costituzione di una posizione assicurativa presso l'INPS, ai sensi della legge 2 aprile 1958, n. 322 o presso lo stesso INPDAP» (art. 12, comma 3).

3.2.- La legge della Regione siciliana 12 gennaio 2012, n. 8 (Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive), allo scopo di promuovere «l'insediamento delle imprese nelle aree destinate allo svolgimento di attività produttive attraverso lo sviluppo e l'implementazione delle azioni necessarie per favorire l'avvio di nuove iniziative produttive e per potenziare ed innovare quelle già esistenti» (art. 2, comma 1), ha dato impulso alla creazione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP), «ente pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza, indirizzo, controllo e tutela della Regione per il tramite dell'Assessorato regionale delle attività produttive» (art. 1, comma 1).

All'istituzione dell'IRSAP hanno fatto riscontro la soppressione e la liquidazione dei Consorzi ASI, secondo le fasi scandite dall'art. 19.

La legge prefigura il compimento delle operazioni di liquidazione entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale, «con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e la definizione delle posizioni attive e passive della gestione liquidatoria» (art. 19, comma 4, primo periodo).

Ultimata la procedura, «la gestione dei singoli Consorzi per le aree di sviluppo industriale transita all'Istituto» (art. 19, comma 4, secondo periodo).

Ove il termine di centottanta giorni trascorra infruttuosamente, «i rapporti attivi e passivi dei soppressi Consorzi per le aree di sviluppo industriale transitano in apposite gestioni a contabilità separata presso l'Istituto tale da garantire ed assicurare l'assoluta distinzione delle masse patrimoniali, dei rapporti di credito e delle passività di ogni singolo Consorzio soppresso, e ciò sino alla definitiva chiusura delle operazioni di liquidazione» (art. 19, comma 8, primo periodo).

In sede d'interpretazione autentica (art. 64, comma 1, primo periodo, della legge della Regione siciliana 15 maggio 2013, n. 9, recante «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale»), il legislatore regionale ha specificato che i Consorzi ASI, transitati nella gestione separata presso l'IRSAP, «mantengono la propria originaria autonoma personalità giuridica», finché l'Assessore regionale per le attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, non attesti con decreto la chiusura delle operazioni di liquidazione.

La legge interpretativa ripropone la netta distinzione delle masse patrimoniali delle gestioni separate dei Consorzi ASI e dell'IRSAP: «In nessun caso è consentito che le singole posizioni debitorie dei soppressi Consorzi ASI transitino all'IRSAP ovvero nel bilancio della Regione» (art. 64, comma 1, ultimo periodo, della legge regionale n. 9 del 2013).

3.3.- La disciplina censurata corre parallela alla travagliata transizione dai Consorzi ASI all'IRSAP e offre il fianco a incertezze applicative, oltre a ingenerare interpretazioni contrastanti.

Sia le Corti di merito, adite con ricorsi d'urgenza, sia l'Assemblea regionale, con atti di sindacato ispettivo, si sono cimentate con le concrete implicazioni di tale normativa e, in particolare, con la sua discussa incidenza sui trattamenti previdenziali integrativi e sostitutivi, corrisposti dai Consorzi ASI.

4.- Il giudice rimettente muove dalla premessa che la disciplina sottoposta al vaglio di costituzionalità inibisce – con effetto immediato – la corresponsione dei trattamenti previdenziali integrativi e sostitutivi, originariamente a carico dei Consorzi ASI.

Tale interpretazione sarebbe suffragata dalla mancata promulgazione delle norme volte a salvaguardare i trattamenti già corrisposti e a regolare il riparto degli oneri tra le gestioni separate e l'IRSAP.

5.- Il presupposto interpretativo che accomuna le molteplici censure si rivela, nondimeno, erroneo.

5.1.- Il divieto di erogare «trattamenti di previdenza e quiescenza integrativi o sostitutivi in assenza di una espressa previsione legislativa regionale e/o statale che ne definisca l'ambito di applicazione, i presupposti, l'entità e la relativa copertura a carico dei rispettivi bilanci» non sospende i diritti previdenziali dei dipendenti dei Consorzi ASI in maniera indiscriminata, ma li pone in connessione con un fondamento normativo, che ne determini i presupposti, gli importi, la copertura finanziaria.

Per quel che riguarda i Consorzi ASI, tale fondamento normativo, limitatamente ai trattamenti già liquidati, si rin-



viene in una complessa trama di disposizioni, che lega la disciplina speciale del personale dei Consorzi (art. 37 della legge regionale n. 1 del 1984) alle previsioni generali, dettate dalla legge della Regione siciliana 23 febbraio 1962, n. 2, con riguardo alle «Norme per il trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale della Regione». Da questa disciplina di portata generale si evince che i diritti vantati dai titolari di trattamenti previdenziali sostitutivi e integrativi riflettono la natura pubblicistica dei consorzi.

5.2.- La disciplina della liquidazione dei Consorzi ASI, pur modulando con caratteri peculiari i rapporti tra i Consorzi soppressi, le gestioni separate dei Consorzi e l'IRSA, non soltanto non ha scalfito il fondamento normativo prima indicato, ma lo assume come presupposto.

Questo è dato intendere dalla scelta del legislatore regionale che ha disciplinato l'avvicinarsi dei soggetti obbligati (art. 19, comma 8, della legge regionale n. 8 del 2012) e ha così confermato il permanere dei diritti previdenziali, coinvolti nella successione tra gli enti. L'assetto descritto è coerente con il carattere spiccatamente pubblicistico della procedura di liquidazione e non dovrebbe dunque tramutarsi in un'impropria vicenda estintiva dei diritti e degli obblighi riconducibili ai Consorzi.

5.3.- Non rilevano, a questo proposito, circostanze contingenti, che hanno accompagnato l'approvazione della legge. In particolare, è ininfluente che il legislatore, nell'originaria formulazione della norma, avesse introdotto un'espressa clausola di salvaguardia dei trattamenti già maturati e avesse disposto il permanere dell'obbligo delle gestioni separate dei Consorzi e la correlativa facoltà dell'IRSA di anticipare alle gestioni separate gli importi dovuti a titolo di trattamento previdenziale sostitutivo o integrativo.

Alla mancata approvazione di una specifica disciplina transitoria non si può anettere un significato dirimente, giacché operano le previsioni dell'art. 19, comma 8, della legge regionale n. 8 del 2012, finalizzate a regolare i rapporti tra le gestioni separate dei Consorzi e l'IRSA.

Il giudice rimettente dà rilievo al raffronto con un testo che non ha mai visto la luce e, nell'accentuare le imperfezioni della legge promulgata, tralascia di ricostruirne in chiave sistematica il contenuto precettivo. Tale prospettiva sistematica fuga ogni dubbio sul fondamento normativo che, per i Consorzi ASI, assiste l'erogazione dei trattamenti previdenziali e sul fatto che il divieto di corrispondere tali trattamenti operi soltanto quando un fondamento normativo, sul versante della legislazione statale o regionale, non si ravvisi.

Rimane ferma la necessità, già affermata dal legislatore, di garantire adeguatamente la copertura finanziaria.

Non è dunque pertinente il richiamo alla giurisprudenza di questa Corte, che distingue tra la modificazione, rispettosa del canone di ragionevolezza, delle situazioni sostanziali fondate su leggi anteriori e l'eliminazione integrale di una pensione legittimamente attribuita, lesiva dei diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale (sentenze n. 446 del 2002, n. 416 del 1999 e n. 211 del 1997).

6.- Tali considerazioni implicano l'infondatezza delle censure proposte.

Per questi motivi

#### LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 1, della legge della Regione siciliana 12 agosto 2014, n. 21 (Assestamento del bilancio

della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale". Disposizioni varie), sollevata, in riferimento agli artt. 2, 3, 36, primo comma, 38, secondo, terzo, quarto e quinto comma, della Costituzione, dal Tribunale ordinario di Gela, in funzione di giudice del lavoro, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 10 febbraio 2016.

*Il presidente:* Criscuolo

*Il redattore:* Sciarra

*Il cancelliere:* Milana

Depositata in cancelleria il 3 marzo 2016.

*Il cancelliere:* Milana

(2015.12.729)045

### PRESIDENZA

**Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'Associazione interprovinciale di difesa delle produzioni agricole contro le avversità atmosferiche - CO.PR.A.**

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Regione siciliana, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, dell'Associazione interprovinciale di difesa delle produzioni agricole contro le avversità atmosferiche - CO.PR.A., disposta con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura n. 1244 del 22 febbraio 2016.

(2016.9.560)099

### ASSESSORATO

**DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA**

**PSR Sicilia 2007-2013 - Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura" - Elenco delle domande di aiuto revocate della 2ª sottofase.**

Con decreto n. 10374 del 12 dicembre 2015 del dirigente del servizio 6 del Dipartimento regionale dell'agricoltura, registrato alla Corte dei conti, reg. 2, foglio n. 57, del 3 febbraio 2016, è stato approvato l'elenco delle domande di aiuto revocate della 2ª sottofase con l'indicazione delle motivazioni di esclusione di cui all'allegato A dello stesso D.D.S. del Dipartimento regionale dell'agricoltura.

Detto decreto con il relativo allegato sono consultabili nel sito istituzionale del PSR Sicilia - <http://www.psr Sicilia.it/> all'interno della misura 114.

(2016.12.782)003

### ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**Sostituzione dell'ufficiale rogante del Dipartimento regionale delle attività produttive.**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 386/A1 del 7 marzo 2016, è stata revocata la nomina di ufficiale rogante del Dipartimento delle attività produttive, conferita con D.D.G. n. 212/A1 del 12 giugno 2016 alla d.ssa Anna Maria Manzo. In sostituzione della stessa è stato nominato il dr. Augusto Chines, funzionario direttivo del ruolo amministrativo dell'Amministrazione regionale, in servizio presso il Dipartimento delle attività produttive, per procedere alla firma dei contratti e al compimento di tutti gli adempimenti connessi e necessari.

(2016.10.589)008

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

### Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti di statuti di vari consorzi di garanzia fidi.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 236 dell'8 marzo 2016, è stato revocato, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e s.m.i., il riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Confidi Primavera Consorzio Regionale di Garanzia fidi della Sicilia soc. coop. a r.l., con sede in Agrigento, via Ragazzi del '99, n. 46, di cui al D.D.G. n. 163 del 24 aprile 2008 e successivo D.D.G. n. 646 del 4 dicembre 2012, con contestuale revoca della convenzione stipulata in data 29 luglio 2009 ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2005 e del D.D.G. n. 290 del 2 aprile 2015 di nomina del rappresentante regionale, in seno all'organo di controllo del consorzio.

**(2016.10.588)039**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 237 dell'8 marzo 2016, è stato revocato, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e s.m.i., il riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Fidicommercio società cooperativa a r.l., con sede in Caltanissetta, via Messina n. 69, di cui al D.D.G. n. 601 del 21 dicembre 2006 e successivo D.D.G. n. 466 dell'11 luglio 2012, con contestuale revoca della convenzione stipulata in data 6 novembre 2009 ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2005 e del D.D.G. n. 178 del 2 aprile 2015 di nomina del rappresentante regionale, in seno all'organo di controllo del consorzio.

**(2016.10.585)039**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 238 dell'8 marzo 2016, è stato revocato, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e s.m.i., il riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Consorzio di garanzia collettiva fidi tra microimprese piccole e medie imprese che abbiano sede o operanti in Sicilia, a responsabilità limitata, in sigla Confidi Sicilia, con sede in Messina, via Camiciotti n. 30, di cui al D.D.G. n. 262 del 7 agosto 2006 e successivi D.D.G. n. 443 del 30 luglio 2009, n. 473 del 12 luglio 2012 e n. 71 del 27 febbraio 2014, con contestuale revoca della convenzione stipulata in data 23 luglio 2009, integrata il 26 ottobre 2009, ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2005 e del D.D.G. n. 308 del 15 aprile 2015 di nomina del rappresentante regionale, in seno all'organo di controllo del consorzio.

**(2016.10.584)039**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 239 dell'8 marzo 2016, è stato revocato, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e s.m.i., il riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Pro.Fidi cooperativa di garanzia fidi soc. coop. a r.l., con sede in Ragusa, via Stesicoro n. 33, di cui al D.D.G. n. 563 del 20 dicembre 2006, con contestuale revoca della convenzione stipulata in data 27 ottobre 2009 ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2005, del D.D.G. n. 179 del 2 maggio 2014 di nomina del rappresentante regionale in seno all'organo di controllo del consorzio e dell'ammissione dei confidi alla ripartizione, propedeutica alla successiva liquidazione, di cui al D.D.G. n. 791 del 28 dicembre 2015.

**(2016.10.599)039**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 240 dell'8 marzo 2016, è stato revocato, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e s.m.i., il riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Interprofidi società cooperativa di garanzia fidi tra liberi professionisti con sede in Acate, (RG) via Cavour n. 43/L, di cui al D.D.G. n. 547 del 13 dicembre 2006 e successivo D.D.G. n. 137 dell'11 aprile 2014, con contestuale revoca della convenzione stipulata in data 16 aprile 2014 ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2005, del D.D.G. n. 200 del 6 maggio 2014 di nomina del rappresentante regionale in

seno all'organo di controllo del consorzio e dell'ammissione del confidi alla ripartizione, propedeutica alla successiva liquidazione, di cui al D.D.S. n. 790 del 28 dicembre 2015 e al D.D.G. n. 792 del 28 dicembre 2015 (come rettificato dal D.D.G. n. 9 del 14 gennaio 2016).

**(2016.10.587)039**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 241 dell'8 marzo 2016, è stato revocato, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e s.m.i., il riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Comfidi soc. coop. a r.l., con sede in Siracusa, via F. Laurana, 4, di cui al D.D.G. n. 514 del 22 novembre 2006, con contestuale revoca della convenzione stipulata in data 6 novembre 2009 ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2005 e del D.D.G. n. 218 dell'8 maggio 2013 di nomina del rappresentante regionale, in seno all'organo di controllo del consorzio.

**(2016.10.586)039**

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 242 dell'8 marzo 2016, è stato revocato, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e s.m.i., il riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Consorzio fidi produttori agricoli ed aziende - Confipa - Società consortile a responsabilità limitata in sigla "Confipa" con sede in Siracusa, via Pasubio, 47, di cui al D.D.G. n. 346 dell'11 luglio 2014, con contestuale revoca della convenzione stipulata in data 25 luglio 2014 ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2005 e del D.D.G. n. 298 del 2 aprile 2015 di nomina del rappresentante regionale, in seno all'organo di controllo del consorzio.

**(2016.10.600)039**

## ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

### Modifica del decreto 8 luglio 2011 intestato alla ditta Gestam s.r.l., con sede legale nel comune di Villafranca Tirrena.

Con decreto n. 17 del 21 gennaio 2016 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stato modificato il D.D.G. n. 969 dell'8 luglio 2011 intestato alla ditta Gestam s.r.l., con sede legale ed impianto sito in zona ASI - località ex Pirelli - viale della Scuola sn nel comune di Villafranca Tirrena (ME).

**(2016.10.598)119**

### Diniego al comune di Salaparuta dell'autorizzazione allo scarico per un impianto di depurazione.

Con decreto n. 208 del 29 febbraio 2016, il dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha ritenuto di non concedere al comune di Salaparuta (TP), ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 1, della legge n. 241/90, ss.mm.ii. e dell'art. 2, comma 1, della legge regionale n. 10/91 ss.mm.ii., l'autorizzazione allo scarico (ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), di cui all'istanza di autorizzazione allo scarico prot. n. 2885 del 4 maggio 2012, per l'impianto di depurazione comunale, sito in c.da Mulino Nuovo.

**(2016.10.590)006**

## ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

### Sostituzione di un membro effettivo del Comitato provinciale I.N.P.S. per la provincia di Palermo.

Con decreto n. 1723 del 25 febbraio 2016 del dirigente del servizio XV centro per l'impiego di Palermo del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, il sig. Galli Pietro, nato in Svizzera il 28 aprile 1971 e resi-

dente in via Europa, n. 19, è stato nominato II membro effettivo in rappresentanza della CGIL del Comitato provinciale I.N.P.S. previsto dalla legge 9 marzo 1989, n. 88, in sostituzione del sig. Di Giacinto Giuseppe, nato a Casteldaccia il 17 maggio 1951 della Confsal.

(2016.10.621)091

## ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

**Integrazione dei poteri conferiti al commissario ad acta dell'Istituto autonomo case popolari di Agrigento.**

Con decreto dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità n. 7/Gab del 19 febbraio 2016, il commissario ad acta dell'Istituto autonomo case popolari di Agrigento, ad integrazione dei poteri conferiti allo stesso con il D.A. n. 3/Gab. del 16 gennaio 2016 e, nell'arco temporale ivi previsto, è stato autorizzato all'adozione dei provvedimenti relativi: - Avvio procedure per individuazione contraenti per il servizio recupero crediti e di Tesoreria - Integrazione accordo di programma di riqualificazione dei quartieri di Villasetta/Monserrato-Agrigento.

Il provvedimento è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

(2016.10.575)067

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

**Approvazione del progetto per l'istituzione di un Day surgery polispecialistico presso la casa di cura Demma, sita in Palermo, con l'aumento di numero 2 posti letto in attività libero professionale.**

Con decreto n. 315 dell'1 marzo 2016 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato approvato il progetto per l'istituzione di un Day surgery polispecialistico presso la casa di cura Demma, sita in Palermo, viale Regina Margherita n. 5, con l'aumento di numero 2 posti letto in attività libero professionale.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito *web* dell'Assessorato regionale della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2016.10.578)102

**Autorizzazione al legale rappresentante del Centro Terzomillennio s.r.l., con sede in Mazara del Vallo, per l'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I e II livello.**

Con decreto del dirigente dell'area interdipartimentale 5 "Accreditamento istituzionale" del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 320 del 2 marzo 2016, il legale rappresentante del Centro Terzomillennio s.r.l. (P.IVA 02032510816), è stato autorizzato, ai sensi del D.A. 8 luglio 2013, n. 1319, all'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I e II livello, nei locali di via Castelvetro n. 85 - Mazara del Vallo (TP).

Il responsabile delle attività cliniche riconducibili alle metodiche di P.M.A. di I e II livello della predetta struttura è il dott. Matteo Giardina, nato a Tolmezzo (UD) il 23 dicembre 1954, laureato in medicina e chirurgia, specialista in ginecologia ed ostetricia.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito *web* dell'Assessorato regionale della salute.

(2016.10.602)102

**Autorizzazione al legale rappresentante dell'Ambulatorio di ostetricia e ginecologia dott. Andrea Biondo, con sede in Palermo, per l'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I livello.**

Con decreto del dirigente dell'area interdipartimentale 5 "Accreditamento istituzionale" del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 321 del 2 marzo 2016, il legale rappresentante dell'Ambulatorio di ostetricia e ginecologia dott. Andrea Biondo (P. IVA 04220740825), è stato autorizzato, ai

sensi del D.A. 8 luglio 2013, n. 1319, all'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I livello, nei locali di via XX Settembre n. 69 (piano terra) - Palermo.

Il responsabile delle attività cliniche riconducibili alle metodiche di P.M.A. di I livello della predetta struttura è il dott. Andrea Biondo, nato a Palermo il 25 ottobre 1964, laureato in medicina e chirurgia, specialista in ginecologia ed ostetricia.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito *web* dell'Assessorato regionale della salute.

(2016.10.603)102

**Recesso del punto di accesso sito nel comune di Rosolini e subentro del nuovo punto di accesso sito nel comune di Caltagirone della struttura di medicina di laboratorio aggregata Centro di biologia clinica & laboratori associati s.c. a r.l., con sede legale in Ragusa.**

Con decreto n. 322 del 2 marzo 2016 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato approvato, ai fini dell'accREDITAMENTO istituzionale, il recesso del punto di accesso sito in via Sipione n. 53 nel comune di Rosolini nonché il subentro del nuovo punto di accesso sito in via N. Tommaseo n. 24 nel comune di Caltagirone, per cui la struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Centro di biologia clinica & laboratori associati s.c. a r.l.", avente sede legale nel comune di Ragusa in via Generale La Rosa n. 10, risulta costituita da un laboratorio centralizzato sito in via Generale La Rosa n. 10 nel comune di Ragusa, con n. 9 punti di accesso siti nel comune di Ragusa in via E. Fieramosca n. 100 e in via Psaumida n. 38, nel comune di Chiaramonte Gulfi in corso Europa n. 37, nel comune di Ispica in viale Rapisardi n. 47, nel comune di S. Croce Camerina in piazza G. B. Celestri n. 24 e in via C. Colombo n. 67, nel comune di Scicli in corso Mazzini n. 98, nel comune di Francofonte in via Gaudioso n. 42, nel comune di Caltagirone in via N. Tommaseo n. 24 e n. 3 punti prelievo siti nel comune di Monterosso Almo in piazza San Giovanni n. 17, nel comune di Giarratana in via Madonna delle Grazie n. 8 e nel comune di Scoglitti, frazione di Vittoria, in via Napoli n. 39.

(2016.10.606)102

**AccREDITAMENTO istituzionale del centro diurno per soggetti con disturbo autistico denominato Villa Nazaret, sito in Valderice, gestito dalla Fondazione Auxilium.**

Con decreto n. 323 del 2 marzo 2016, del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato accREDITATO il Centro diurno situato presso la struttura denominata Villa Nazaret sita in via Ragozia n. 1, Valderice (TP), gestito dalla Fondazione Auxilium per l'assistenza a n. 20 utenti adolescenti e giovani adulti affetti da disturbo autistico.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2016.10.605)102

**Provvedimenti concernenti trasferimento del rapporto di accREDITAMENTO istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione.**

Con decreto n. 328 del 3 marzo 2016 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato trasferito il rapporto di accREDITAMENTO istituzionale per la branca di medicina di laboratorio dalla società Polidiagnostica Kennedy s.r.l., sita nel comune di Brolo (ME) in via Kennedy nn. 43/45, alla società Azienda sanitaria Polidiagnostica Kennedy s.r.l., avente la stessa sede.

(2016.10.608)102

Con decreto n. 329 del 3 marzo 2016 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato trasferito il rapporto di accREDITAMENTO istituzionale per la branca di oculistica dalla società Studio Oculistico della dott.ssa Carmela Mangiavillano & C. s.a.s., sita nel comune di Palermo in via del Vespro n. 64 alla società Ofta Studio



s.a.s. di Giuseppa D'Amico, con sede nel comune di Bagheria (PA) in via Emilio Murdolo n. 26.

**(2016.10.607)102**

**Autorizzazione alla ditta Mederys di Magro Marco, con sede legale e magazzino in Melilli, alla detenzione di specialità medicinali per uso umano.**

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 334 del 4 marzo 2016, la ditta Mederys di Magro Marco, con sede legale e magazzino in Melilli (SR) frazione Città Giardino (SR) in via Mascagni n. 1, è stata autorizzata a detenere le specialità medicinali per uso umano ai sensi dell'art. 100, 101 e 105 D.L.vo n. 219/06 e successive modifiche ed integrazioni.

**(2016.10.594)028**

**Approvazione della trasformazione da studio ad ambulatorio odontoiatrico della struttura individuale della dott.ssa Graffagnino Valentina, con sede nel comune di Caltanissetta.**

Con decreto n. 335 del 7 marzo 2016 del dirigente dell'area interdepartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata approvata, ai fini dell'accredimento istituzionale per la branca di odontoiatria, la trasformazione dello studio odontoiatrico in Ambulatorio odontoiatrico dott.ssa Graffagnino Valentina, sito nel comune di Caltanissetta in viale Sicilia n. 53.

**(2016.10.604)102**

**Provvedimenti concernenti rinnovo del rapporto di accreditamento istituzionale di alcune strutture della Regione.**

Con decreto n. 338 del 7 marzo 2016 del dirigente dell'U.O.5.1. del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato rinnovato per tre anni il rapporto di accreditamento istituzionale concesso per la gestione e l'esercizio della Comunità terapeutica assistita Villa Margherita gestione Andromeda s.r.l., partita IVA 01387480880, sita in Comiso (RG) via Righi angolo via Euclide, per soggetti affetti da patologie psichiatriche per n. 1 modulo da n. 20 posti letto.

**(2016.10.612)102**

Con decreto n. 339 del 7 marzo 2016 del dirigente dell'U.O.5.1. del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato rinnovato per tre anni il rapporto di accreditamento istituzionale concesso alla struttura Centro medico sociale per neurolesi, c.f. 82003760899, con sede nel comune di Vittoria (RG) in via Ricasoli n. 113, per la gestione e l'esercizio di un presidio di riabilitazione funzionale di portatori di disabilità fisiche psichiche e sensoriali e per n. 133 prestazioni giornaliere in regime ambulatoriale, n. 38 prestazioni giornaliere in regime domiciliare, n. 40 prestazioni giornaliere in regime extramurale, e n. 20 prestazioni in regime semiconvitto.

**(2016.10.613)102**

Con decreto n. 340 del 7 marzo 2016 del dirigente dell'U.O.5.1. del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato rinnovato per tre anni il rapporto di accreditamento istituzionale concesso per la branca specialistica di radiologia, alla struttura denominata Radiologia Sallemi s.r.l., c.f. SLL LSL 51T03 H1640, per la gestione della struttura omonima sita nel comune di Comiso (RG) in via Conte di Torino n. 18.

**(2016.10.611)102**

Con decreto n. 341 del 7 marzo 2016 del dirigente dell'U.O.5.1. del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epi-

demiologico, è stato rinnovato per tre anni il rapporto di accreditamento istituzionale concesso per la branca specialistica di dialisi, alla struttura denominata Iblea Medica s.r.l., partita IVA 00808920888, per la gestione della struttura omonima sita nel comune di Ragusa in via Beato Angelico n. 16.

**(2016.10.610)102**

**Revoca dell'accredimento istituzionale della società Laboratorio di analisi cliniche s.n.c. di Galbo Francesca e Passafiume Letizia & C., con sede in Palermo.**

Con decreto n. 342 del 7 marzo 2016 del dirigente del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato revocato il rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di medicina di laboratorio alla società Laboratorio di analisi cliniche s.n.c. di Galbo Francesca e Passafiume Letizia & C., con sede nel comune di Palermo in via Marvuglia nn. 47-49-51, piano terra.

**(2016.10.609)102**

**Voltura del rapporto accreditamento istituzionale dalla ditta individuale Dr. S. La Rosa alla società Ambulatorio La Rosa di La Rosa e C. s.a.s., con sede in Gela.**

Con decreto n. 347 del 7 marzo 2016 del dirigente dell'area interdepartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata approvata la voltura del rapporto di accreditamento per la branca di cardiologia dalla ditta individuale Dr. S. La Rosa alla società Ambulatorio La Rosa di La Rosa e C. s.a.s. di Gela (CL) per la gestione dell'ambulatorio di cardiologia, sito in Gela (CL) via Marmolada n. 10.

**(2016.10.614)102**

**Attuazione di un progetto di collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità nell'ambito delle attività correlate con la gestione del fenomeno migratorio.**

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 364 del 9 marzo 2016, al fine di dare attuazione al rapporto di collaborazione con l'OMS, in tema di gestione delle problematiche sanitarie correlate alla gestione del fenomeno migratorio, è stato approvato l'accordo di collaborazione "Donor Agreement" tra la Regione Sicilia e l'Organizzazione mondiale della sanità - Direzione regionale europea, finalizzato all'avvio del progetto "Knowledge Hub on Health and Migration - Building know-how and expertise on the public health aspects of migration in the WHO European Region", sottoscritto in data 5 luglio 2015, che rientra nella specifica linea di attività e di finanziamento dei progetti obiettivo di PSN anno 2015.

**(2016.10.625)102**

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il comune di Borgetto - piano di lottizzazione.**

Con decreto n. 85/Gab. dell'1 marzo 2016 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, è stato prorogato di mesi tre, per un massimo di mesi dodici, l'intervento sostitutivo disposto con D.A. n. 557/Gab. del 19 novembre 2015, con il quale il prof. Mario Megna, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta per la durata di mesi tre, presso il comune di Borgetto, per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla trasmissione al consiglio comunale della proposta di delibera relativa alla variante di assestamento finale del piano di lottizzazione convenzionato in z.t.o. C1, sita in c.da San Carlo, del P.U.C. n. 3, proposto dal sig. Lo Medico Francesco.

**(2016.10.616)112**

**Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il comune di Aci Sant'Antonio - programma costruttivo.**

Con decreto n. 86/Gab dell'1 marzo 2016 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, il sig. Mario Megna, funzionario in servizio presso questo Assessorato, già nominato commissario ad acta con D.A. n. 393/Gab dell'1 settembre 2015 presso il comune di Aci Sant'Antonio per provvedere, previa verifica degli atti, in sostituzione del sindaco, alla definizione di tutti gli adempimenti necessari alla trasmissione al consiglio comunale degli atti occorrenti all'approvazione del programma costruttivo delle cooperative Gardenia 86/1 Futura83 e Orchidea86, è stato confermato nell'incarico per ulteriori mesi tre.

**(2016.10.581)048**

**Nomina del commissario ad acta presso il comune di Trapani per adottare un provvedimento di riqualificazione urbanistica.**

Con decreto n. 87/Gab. dell'1 marzo 2016 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, il sig. Mario Megna, in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta, la cui durata in carica non può eccedere il termine di tre mesi, salvo ulteriori proroghe, presso il comune di Trapani, per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, a disciplinare l'area di proprietà delle ditte intestatarie delle particelle catastali, nn. 115, 155, 162, 591 in parte, 655, 937, 993 e 994, insistenti sul foglio di mappa n. 12, di cui all'istanza a firma dell'avv. Roberto Marini in nome e per conto dei sigg. Burgarella Maria Antonina ed altri, per adottare un provvedimento di riqualificazione urbanistica del fondo in argomento, divenuto in tutto o in parte zona bianca dello strumento urbanistico per effetto della decadenza dei vincoli espropriativi.

**(2016.10.617)112**

**Nomina del commissario ad acta presso il comune di Palermo per provvedere all'adozione degli atti relativi alla realizzazione di un programma costruttivo.**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 88/GAB dell'1 marzo 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, l'arch. Massimo Aleo, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta, la cui durata in carica non può eccedere il termine di tre mesi, salvo proroga fino a dodici mesi, presso il comune di Palermo per provvedere in via sostitutiva, previa verifica degli atti, agli adempimenti sindacali relativi alla trasmissione al consiglio comunale della proposta di delibera relativa al programma costruttivo in via Messina Marine, 811, proposto dalle cooperative edilizie "Esmeralda" e "Poggio Dorato".

**(2016.10.620)048**

**Nomina del commissario ad acta presso il comune di Viagrande per provvedere agli adempimenti necessari alla revisione del piano regolatore generale.**

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 93/Gab. dell'8 marzo 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, il sig. Mario Megna, funzionario in servizio presso questo Assessorato, è stato nominato commissario ad acta presso il comune di Viagrande per provvedere, previa verifica degli atti, in sostituzione del consiglio comunale, alla definizione di tutti gli adempimenti necessari all'adozione delle direttive generali e dei conseguenti atti utili alla revisione del PRG.

**(2016.10.626)114**

**ASSESSORATO DEL TURISMO,  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

**Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale.**

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 220/S9 Tur del 16 febbraio 2016, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Pellitteri Anna, nata a Moirans (Francia) il 30 giugno 1966, residente in Realmonte (AG) in via Simeto n. 17, con l'abilitazione nella lingua francese.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 223/S9 Tur del 16 febbraio 2016, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Terrasini Laura, nata a Palermo il 3 luglio 1976, residente in Palermo in via Saline n. 74, con l'abilitazione nelle lingue francese, inglese e tedesco.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 227/S9 Tur del 16 febbraio 2016, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Cavallaro Roberta, nata a Catania il 30 dicembre 1983, residente in S. Agata Li Battiati (CT) in via Kennedy n. 41, con l'abilitazione nella lingua inglese.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 230/S9 Tur del 16 febbraio 2016, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Foti Grazia, nata a Messina il 3 dicembre 1971, residente in Messina in via Centonze n. 101, con l'abilitazione nelle lingue francese e inglese.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 231/S9 Tur del 16 febbraio 2016, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici del sig. Grillo Cesare, nato a Catania il 3 agosto 1983, residente in Catania in via Ferlita Luigi n. 13, con l'abilitazione nella lingua inglese.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 234/S9 Tur del 16 febbraio 2016, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Tarantino Rita, nata a Palermo il 25 gennaio 1978 e residente in Palermo in via Ammiraglio Millo n. 17, con l'abilitazione nella lingua inglese.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 236/S9 Tur del 16 febbraio 2016, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Giambalvo Gabriella, nata ad Erice (TP) l'1 febbraio 1984, residente in Trapani in via Marcanzotta n. 161, con l'abilitazione nella lingua spagnola.

**(2016.10.627)111**

COPIA TRAMISSE A DAREM PER  
NON VI

# CIRCOLARI

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE 16 marzo 2016, n. 5.

### Direttive per l'attuazione del Piano di prevenzione 2014-2018 - Potenziamento degli screening oncologici.

AI DIRETTORI GENERALI  
DELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE  
DELLA REGIONE

Il cancro è la seconda causa di morte più diffusa anche nella nostra Regione e l'invecchiamento demografico progressivo nonché il miglioramento della sopravvivenza comporta l'incremento dei casi prevalenti con aumento delle necessità diagnostico-assistenziali.

Per contrastare tale andamento è imprescindibile, oltre che rafforzare gli interventi di prevenzione primaria volti a limitare l'esposizione ai principali fattori di rischio, potenziare la prevenzione secondaria e quindi gli screening oncologici, che sono posti fra i Livelli essenziali di assistenza in quanto efficaci nel ridurre la mortalità per tumore: devono quindi essere garantiti a tutta la popolazione siciliana.

La Regione, pertanto, è impegnata a garantire in tutto il territorio regionale l'accessibilità agli screening da parte della popolazione bersaglio, minimizzando le differenze di performance e qualità dei programmi, e valorizzando la capacità di coinvolgimento della popolazione ed il corretto utilizzo delle informazioni sanitarie di supporto.

Con le "Direttive per l'esecuzione degli screening oncologici nella Regione siciliana", emanate con D.A. n. 1845 del 18 settembre 2012, e con la circolare n. 1308 del 30 ottobre 2013, che qui si richiamano, sono già state impartite disposizioni per il potenziamento degli screening oncologici.

Finora sono state messe in campo numerose azioni a tale scopo:

- costituzione del gruppo di coordinamento regionale per gli screening oncologici e di un network strutturato dei referenti delle aziende sanitarie provinciali, divisi in quattro tavoli tecnici periodicamente riuniti;
- ricognizione di attrezzature e personale disponibili;
- emanazione di direttive contenenti le procedure per la formazione e successiva certificazione dei radiologi che non possiedono il requisito della lettura annuale di almeno 5000 mammografie di screening, ed invito alla stipula di convenzioni fra ASP per la lettura dei Pap Test da parte dei centri già operanti;
- organizzazione del percorso di formazione per gli operatori;
- assegnazione alle ASP dei fondi statali dedicati;
- elaborazione delle "Direttive per l'esecuzione degli screening oncologici nella Regione siciliana", emanate con D.A. n. 1845 del 18 settembre 2012, che organizzano il lavoro mediante le unità operative semplici di screening;
- inserimento dell'incremento di estensione e adesione ai tre screening oncologici nei Piani attuativi aziendali e quindi fra gli obiettivi dei direttori generali delle ASP;
- inserimento degli screening oncologici nel Piano regionale di prevenzione 2010-13 e nel Piano operativo di contenimento e sviluppo (POCS);
- inserimento degli screening nel bando regionale a valere sui fondi PO FESR 2007-2013, asse 7, linea di intervento 7.1.2.5, riguardante campagne di comunicazione istituzionale ai cittadini sull'offerta dei servizi sanitari (la

campagna è stata diffusa sul territorio regionale durante il 2015);

- emanazione della circolare assessoriale n. 1308 "Potenziamento degli screening oncologici" del 30 ottobre 2013 contenente le modalità da adottare per la corretta diffusione degli screening sul territorio regionale;

- stipula di protocolli d'intesa con *stakeholders* e volontariato attivo del territorio (Lions, CittadinanzAttiva, EuropaDonna);

- partecipazione al progetto CCM 2012 "Implementazione dei programmi di screening: analisi delle barriere e dei fattori facilitanti, modificabili e non" coordinato da AGENAS;

- inserimento nel programma didattico del corso di formazione specifica in medicina generale di una parte dedicata agli screening;

- inserimento degli screening oncologici nel Nuovo piano regionale di prevenzione 2014-18 nell'ambito del macro obiettivo 2.1 "Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili";

- predisposizione ed invio a tutte le ASP di un articolato questionario ad hoc al fine di rilevare gli standard operativi e organizzativi dei tre screening e verificare l'ottemperanza alle disposizioni del D.A. n. 1845/12 e della successiva circolare n. 1308/13;

- partecipazione al nuovo progetto CCM "Implementazione dei programmi di screening: analisi delle barriere e dei fattori facilitanti, modificabili e non. Seconda fase: sperimentazione di strumenti *evidence-based* per la programmazione locale" coordinato da AGENAS e diffusione presso le ASP dei risultati del precedente sotto forma di raccomandazioni per una migliore programmazione di progetti di miglioramento degli screening oncologici e di rassegna degli interventi efficaci per aumentare l'adesione agli stessi;

- emanazione di direttive per l'adeguamento dei CUP affinché tutti gli esami richiesti per motivo di screening in età target (Pap test, mammografia, test del sangue occulto nelle feci) siano eseguiti esclusivamente in strutture appartenenti al circuito dello screening organizzato;

- richiesta di verifica, nei nuovi atti aziendali, dell'effettiva istituzione e attivazione delle UOS di screening con personale dedicato, nel rispetto del citato D.A. n. 1845/2012;

- monitoraggio periodico dell'attività e compilazione della Survey annuale per l'Osservatorio nazionale screening.

Per aumentare la partecipazione agli screening favorendo il raggiungimento degli standard è stato anche predisposto, nell'ambito dei progetti obiettivo di PSN 2013, un progetto che prevede, per ogni ASP:

- individuazione e formazione degli operatori;
- comunicazione/informazione alla popolazione;
- coinvolgimento e sensibilizzazione dei MMG;
- organizzazione di incontri con gruppi specifici di popolazione;
- collaborazione con *stakeholders* e volontariato attivo del territorio;
- riduzione degli inviti inesitati (pulizia delle liste anagrafiche, correzione degli indirizzi);
- recupero dei *non responders* (2° sollecito, telefonata, visita domiciliare);



- invio dell'elenco dei *non responders* ai MMG;
- potenziamento dei *call centers*.

Grazie agli sforzi profusi si è assistito ad un notevole miglioramento rispetto alla situazione di partenza: attualmente si osserva che tutte le 9 ASP hanno attivato lo *screening* del cervicocarcinoma, lo *screening* mammografico e lo *screening* del tumore del colonretto, con un notevole incremento del numero di inviti e di test eseguiti sul territorio regionale, ma non sono stati ancora raggiunti gli standard nazionali richiesti: pertanto è necessario un ulteriore impegno per aumentare l'estensione reale dei programmi di *screening* e l'adesione della popolazione bersaglio.

Anche nel nuovo Piano di prevenzione 2014-2018 è previsto un programma, nell'ambito del macroobiettivo 2.1 "Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili", che riguarda gli *screening* oncologici.

Il nuovo Piano prevede per il potenziamento degli *screening* oncologici quattro azioni:

- aumentare il numero di inviti (estensione);
- aumentare la partecipazione della popolazione (adesione);
- introdurre il test HPV-DNA per lo *screening* del cervicocarcinoma;
- attivare percorsi specifici per i soggetti con rischio eredo-familiare di tumore della mammella.

Per aumentare il numero di inviti è necessario che vi sia sufficiente personale che esegua i test e li legga in tempi brevi, e a tal fine verrà verificata l'effettiva operatività delle UOS di *screening* nelle ASP con personale formato e dedicato.

Per aumentare la partecipazione della popolazione è necessario coinvolgere i MMG per sensibilizzare i propri assistiti, firmare gli inviti, recuperare i non responders, ed eliminare dalle liste chi non è eleggibile per lo *screening*. Infatti è stato verificato che il principale fattore che induce l'utente a partecipare allo *screening* è il consiglio del proprio medico.

A questo proposito si rammenta che l'Accordo regionale di assistenza primaria, approvato con D.A. n. 2151/2010, all'art. 2, punto 1, prevede la partecipazione dei MMG alle attività di *screening* regionale, quindi i MMG sono tenuti a collaborare senza necessità di ulteriori accordi. I direttori generali avranno cura di effettuare le opportune verifiche e irrogare le conseguenti sanzioni ai MMG non collaboranti.

Fra le possibili cause di non adesione vi è anche la difficoltà a partecipare in orari lavorativi, pertanto è necessario che vengano garantite alcune sessioni di esami al pomeriggio o al sabato mattina, e che sia potenziato il call center o numero verde per rispondere alle richieste di spostamento della data o di chiarimenti.

Altra criticità evidenziata è dovuta agli spostamenti dai comuni della provincia ai centri in cui viene eseguito l'esame: considerate le difficoltà nei trasporti è opportuno organizzare, ove possibile, periodiche sessioni locali di

esami o dei trasporti cumulativi dedicati, anche attraverso accordi con i sindaci dei comuni interessati.

Anche la collaborazione con *stakeholder* e associazioni di volontariato attive sul territorio va ricercata e incoraggiata, sia per favorire la diffusione della conoscenza degli *screening* fra la popolazione, che eventualmente per fornire alcuni servizi utili quali l'accompagnamento alle strutture di esecuzione dello *screening*.

Inoltre, vanno ridotti gli inviti inesitati verificando e correggendo gli indirizzi, come pure è necessario esigere dal *provider* di posta l'attivazione di sistemi di verifica dell'effettiva avvenuta consegna dell'invito.

Di particolare importanza è il recupero della popolazione che non aderisce all'invito perché già esaminata al di fuori dello *screening*: i direttori generali sono stati invitati a provvedere all'adeguamento dei CUP affinché tutti gli esami richiesti per motivo di *screening* in età target siano eseguiti esclusivamente in strutture appartenenti al circuito dello *screening* organizzato.

Ciò significa che a tutti i CUP aziendali e locali dovrà essere garantito l'accesso all'agenda degli *screening* e gli operatori degli stessi CUP dovranno prenotare direttamente chi ne faccia richiesta, a condizione che rientri nella fascia di età target e non abbia già eseguito l'esame nei tre (utero) o nei due (mammella e colon) anni precedenti, da verificare sullo stesso programma di prenotazione. A tal fine è stato richiesto a tutti i direttori generali delle ASP e delle aziende ospedaliere di stipulare opportuni protocolli di intesa per il raggiungimento di questo obiettivo.

Oltre a ciò è necessario che tutte le ASP pubblichino, sia nel sito *web* che presso tutti i punti di contatto con il pubblico quali CUP, poliambulatori e altri presidi, un elenco, costantemente aggiornato, di tutti i punti in cui è possibile eseguire i test di *screening*, previo appuntamento, in modo da consentire alla popolazione anche l'accesso spontaneo, dopo avere verificato il possesso dei requisiti.

Si sottolinea ulteriormente che tutte le strutture identificate nel percorso per l'esecuzione del test di I livello e per il completamento del percorso di *screening* (approfondimento e terapia dopo la diagnosi) devono essere in grado di registrare i dati dei pazienti sull'apposito programma informatico, in modo che le informazioni raggiungano il Centro gestionale *screening* e siano disponibili per le *survey* annuali.

A questo proposito si ricorda alle aziende ospedaliere che, qualora la competente ASP necessiti di ulteriori prestazioni di *screening* che non può eseguire nelle proprie strutture e ne faccia richiesta, sono tenute a garantire tali prestazioni nell'ambito della propria attività, riservando una parte della propria agenda.

Il miglioramento della qualità dei programmi attivati va garantito curando la formazione periodica di tutti gli operatori.

Pertanto, sarà necessario tenere conto degli indicatori elencati nella tabella sottostante con il relativo cronoprogramma:

COPIA  
NON  
VALIDA



Azione	Obiettivo specifico	Indicatore	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Verifica dell'effettiva istituzione delle UO di Screening nelle ASP	Presenza di sufficiente personale formato e dedicato, secondo le indicazioni del D.A. n. 1845/12	N. di UO attivate /totale UO previste	100%	100%	100%
Sensibilizzazione MMG	Collaborazione a pulizia liste e recupero non-responders	N. MMG contattati /totale MMG	30%	60%	100%
Correzione indirizzi	Riduzione inviti inesitati	N. inviti inesitati /totale inviti	3%	2,5%	2%
Accordi con CUP Az. Osp.	Riduzione test fuori screening	N. Az. Osp. con protocollo d'intesa /totale Az. Osp.	60%	80%	100%
Adozione del test HPV-DNA in tutte le ASP secondo programmazione regionale	Screening con test HPV-DNA	N. donne screenate con test HPV-DNA /totale donne 30-64	20%	60%	100%
Adozione dei percorsi in tutte le ASP secondo programmazione regionale	Attivazione dei percorsi per il rischio eredo-familiare di tumore della mammella	N. donne sottoposte a consulenza genetica /totale casi attesi	2%	5%	10%

Con ulteriori documenti regionali saranno identificate le modalità per l'adozione del test HPV-DNA e per l'attivazione dei percorsi per il rischio eredo-familiare di tumore della mammella.

Il potenziamento degli *screening* oncologici per la prevenzione e la diagnosi precoce del cancro alla mammella, all'utero e al colon retto rappresenta un obiettivo strategico per i direttori generali nell'ambito della realizzazione dei Piani attuativi aziendali e sarà oggetto di monitoraggio e misurazione nel contesto del sistema di valutazione delle attività dei direttori generali delle ASP con l'attribuzione di un adeguato peso, tale che il suo mancato raggiungimento determini una significativa riduzione dell'indennità di risultato corrisposta.

Ancora una volta si sottolinea che gli *screening* oncologici, di provata efficacia nel ridurre la mortalità per tumore, devono essere garantiti a tutta la popolazione siciliana: tale attività è un adempimento obbligatorio ai fini della certificazione della Regione da parte del Ministero della salute, il cui mancato assolvimento può inoltre determinare il mancato accesso alle risorse statali e, costituendo un livello essenziale di assistenza, non può subire interruzioni per nessuna ragione.

L'Assessore: GUCCIARDI

(2016.11.723)102

## RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

### AVVISO DI RETTIFICA

### LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 17 marzo 2016, n. 3.

#### Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale.

Nella legge di cui in epigrafe, pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, parte I, n. 12 del 18 marzo 2016, devono intendersi apportate le seguenti rettifiche:

- all'articolo 13, comma 11, sostituire le parole "al limite di cui al comma 1" con le parole "al limite di cui al comma 2";
- all'articolo 21, commi 9 e 10, sostituire le parole "dell'articolo 104 del Trattato CE" con le parole "dell'articolo 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea";
- all'articolo 63 sostituire le parole "ivi comprese quelle della Resais" con le parole "ivi comprese quelle della Resais s.p.a." e le parole "ad eccezione di quella della Resais" con le parole "ad eccezione di quella della Resais s.p.a.".

(2016.12.752)083

VITTORIO MARINO, direttore responsabile

MELANIA LA COGNATA, condirettore e redattore

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO